

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il finanziamento pubblico dei partiti

UNA LEGGE NECESSARIA PER LA DEMOCRAZIA

Intervista con il compagno Alessandro Natta

Il compagno Alessandro Natta, presidente del gruppo dei deputati comunisti, ci ha concesso la seguente intervista a proposito dell'approvazione, da parte della Camera, della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

— Alcuni giornali hanno criticato la rapidità «straordinaria», «eccessiva» con cui la Camera ha esaminato e approvato la legge per il finanziamento pubblico dei partiti. Quale è il tuo giudizio?

— Questi rilievi e le grida scandalizzate, maliziose o no che siano, non tengono conto di due dati essenziali. Il primo è che il problema del finanziamento dei partiti era ormai in discussione da molti anni. Studi, proposte, dibattiti sulla stampa, convegni dei partiti e tra i partiti avevano determinato da tempo una larghissima convergenza sulla opportunità e la necessità di una soluzione positiva. Un impegno era stato già assunto da diversi governi, e in particolare da quello quadripartito dell'on. Rumor. Il secondo fatto, ancor più rilevante, è che la questione è stata ampiamente dibattuta in sede parlamentare. Già nella precedente legislatura i capigruppo della Camera avevano iniziato l'esame e l'elaborazione di una proposta. Dopo le elezioni del '72 si è ripresa e portata avanti l'iniziativa. Questo lavoro è stato lungo, complesso e ha impegnato tutti i gruppi e tutti i partiti, compreso quello liberale, in un confronto approfondito che ha trovato, d'altra parte, un eco costante e favorevole nella stampa e nell'opinione pubblica. La verità è che la legge, nelle sue linee essenziali, era già pronta da parecchi mesi. Non voglio insistere ora sugli intoppi, dei resto noti, che ne hanno ritardato il cammino, ma è certo che non si può parlare di improvvisazione, di frettilosità, di provvedimento di emergenza per una proposta a lungo meditata e dibattuta in sede parlamentare e sostenuta da un consenso quasi generale. Ora, la legge avrà una ulteriore valutazione e verifica al Senato.

— Resta però un altro rilievo critico: che a una decisione si è giunti solo sotto la pressione dello scandalo dei finanziamenti occulti o illeciti ai partiti governativi. Era questo — si chiede — il momento più opportuno? E perché il PCI ha consentito?

— Sarebbe una ipocrisia — lo abbiamo detto anche nel dibattito alla Camera — negare che si era creata una situazione di «emergenza». Ma questo stato di cose, lo stesso turbamento e gli interrogativi insorti nell'opinione pubblica rendevano semmai più forti e stringenti i motivi che erano alla base dell'idea del finanziamento pubblico dei partiti. Per le forze politiche coinvolte negli errori e in alcuni casi, nelle colpe di finanziamenti inquinanti o non confessabili, l'urgenza di una decisione assumeva — nei fatti — il significato di un'autocritica — eppure non voluta — nei con-

fronti di una prassi deteriorata e corrompitrice e anche per le esortazioni e i ritardi frapposti a una soluzione riconosciuta non solo in linea di principio corretta e necessaria ma già tradotta da tempo in una concreta proposta legislativa. Per noi comunisti, anche se non premiti da scandali o da assilli, non c'era alcuna seria ragione di mutare parere e nemmeno di fare ostacolo a una sollecita approvazione della legge.

Non credo affatto che i liberali guadagnino un po' di popolarità con la loro dissociazione in estremo con un voto contrario, che non li obbliga e non li impegna (tuttavia a rinunciare ai contributi statali) Noi ci siamo comuni preoccupati d'altro. Abbiamo ritenuto che si dovesse finalmente condurre in porto, anche facendo leva per circostanze straordinarie, una misura che a nostro giudizio risponde non solo a una esigenza, più che mai acuta, di moralizzazione della vita politica, ma che soprattutto, agevolando e stimolando l'autonomia, la libertà dei partiti negli indirizzi e nelle scelte politiche, appare essenziale per il corretto funzionamento, la vitalità e il prestigio del regime democratico.

Questo passo doveva essere compiuto. Ma sia chiaro: esso rende ancor più tassativo il dovere di fare rapidamente chiarezza e giustizia nell'ambito di episodi di malcostume o di corruzione, di fatti illeciti o di reati che possono essere verificati nel finanziamento di alcuni partiti. Questa legge non impegna solo al rigore e alla correttezza per l'avvenire: impegna anche a rispondere con serietà e coraggio autocritico per gli errori e le mancanze del passato.

— C'è chi dubita, però, della capacità risanatrice di questa legge...

— Sarebbe certo un errore isolare questo provvedimento o affidarsi esclusivamente ad esso, quasi fosse un toccasana. Sappiamo bene che l'opera necessaria di risanamento e di rinnovamento democratico del nostro Paese comporta dei mutamenti politici, delle riforme economiche, politiche e morali di grande e straordinaria portata. Ma il riconoscimento che dall'attuale stato di crisi, e di rischio per il regime e le istituzioni democratiche, non si esce se non si affronta in termini ravvicinati e urgenti un complesso di questioni, a cominciare da quelle di un più rigoroso controllo democratico e parlamentare sugli enti pubblici e a partecipazione statale nel campo economico, dell'eliminazione degli enti superflui, della riforma della pratica e della riforma del sottogoverno, della riforma delle società per azioni, questo riconoscimento è venuto, anche nel corso del dibattito sul finanziamento dei partiti, dallo stesso schieramento governativo. Dalle dichiarazioni di intenzioni bisogna passare ai fatti. Non sarà semplice né facile; ma noi ci impegneremo a fondo.

(Segue in ultima pagina)

Dopo il grave intervento del cardinale Siri

Dissociazioni e proteste nel mondo cattolico per la linea oltranzista

Assemblea a Genova dei cattolici democratici - Il segretario della CEI ribadisce che la Conferenza episcopale non ha niente a che fare coi Comitati civici e non sconfessa ma neppure avalla le posizioni dei singoli preti

La presa di posizione del cardinale di Genova, mons. Siri, resa nota dal comitato dei cattolici democratici, ha suscitato vive ripercussioni. Nella lettera «riservata» ai parroci, il prelo genovese, come abbiamo riferito, andava ben oltre lo stesso comunicato della Commissione episcopale italiana, assumendo toni da guerra di religione, impartiva direttive per appoggiare i comitati civici denominati «comitati per l'abrogazione del divorzio». I cattolici democratici liguiri definivano, nella loro conferenza stampa, integralistica e autoritaria questa presa di posizione: essa, in effetti, vuol negare qualsiasi libertà di scelta ai cattolici sul terreno sociale e politico, anche in contrasto con gli orientamenti assunti, sulla base della dottrina della Chiesa, da altri autorevoli esponenti della gerarchia cattolica.

Dal canto suo il segretario della Conferenza episcopale italiana, mons. Bonicelli, ha dichiarato: «Contestualmente alla dichiarazione del 22 marzo scorso, il consiglio permanente della CEI ha avvertito che non avrebbe preso posizione in merito a dichiarazioni sul referendum dei vescovi e cardinali riguardanti la loro diocesi. Ognuno a livello locale può agire liberamente secondo la formula «né sconfessione, né investitura». Vorrei precisare anche — ha detto mons. Bonicelli — che la CEI non ha niente a che fare con i comitati civici; un accordo che non è mai esistito e non esiste. Intendo perciò smentire categoricamente ogni insinuazione di alcuni organi di stampa».

Come si vede, la formula della CEI rifiuta la sconfessione ma anche l'avallò alle posizioni dei singoli vescovi e cardinali e, dunque, anche alla posizione del card. Siri che apertamente condivide con quella assunta da altri vescovi e cardinali. Inoltre, viene ribadito che la CEI non intende aver a che fare con i famigerati comitati civici e dunque l'iniziativa del

prelo genovese è da intendersi come iniziativa, anch'essa, singola. La smentita ai «giornali» (non certo in merito al caso Siri) ha un collegamento CEI-comitati civici) è appena un velo dietro cui traspare ben altra smentita e dissociazione.

Il portavoce di Siri — Mons. Cicali — ha difeso l'iniziativa del proprio cardinale dicendo che «i sindacati e i comunisti si sono mossi per far volare a favore del divorzio. Perché un cardinale non dovrebbe dare un suggerimento in favore dell'abrogazione e chiedere che siano sconsigliati i comitati per il referendum sul divorzio?». E' però del tutto inesatto che i sindacati e i comunisti si siano mossi nello stesso modo. È inusitato parlare di un suggerimento quando si tratta di un ordine. A parte il delicato problema della sovranità e auto nomia dello Stato e della Chiesa ciascuno nel proprio ordine, vi è qui un problema politico. Ciò che viene contestato, innanzitutto dai cattolici democratici, è l'orientamento che in tale ordine si esprime: orientamento che tenderebbe a negare ogni libertà di scelta politica e politica dei cattolici in campo sociale e politico e, perciò stesso, a negare ogni funzione autonoma, giacché essi, in tal modo, si ridurrebbero a puri esecutori di decisioni assunte dalla gerarchia.

ALTRE NOTIZIE A PAGINA 2

Radioattività in aumento nell'isola della Maddalena

Radioattività in aumento alla Maddalena: questa la grave conferma che il CNEN — l'ente nucleare italiano — fornisce dopo due anni di rilevazioni condotte sui fondali e sugli organismi marini dell'isolotto sardo. La radioattività è senz'altro dovuta alla presenza dei sommergibili atomici USA che scaricano i loro rifiuti radioattivi dai reattori nucleari, nelle acque della base

A PAGINA 6

leri durante i lavori della commissione parlamentare inquirente

Il PCI chiede che gli atti sui «fondi neri» Montedison vengano resi alla magistratura

Il presidente Cattanei propone l'avocazione dell'indagine - I missini si dichiarano subito d'accordo - I comunisti e l'indipendente di sinistra Galante Garrone si sono pronunciati in senso contrario per evitare un eventuale insabbiamento dell'inchiesta - Somme ai partiti (escluso il PCI)

I comunisti hanno ieri chiesto che la commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa restituisca alla Procura di Roma gli atti dell'istruttoria sul «caso Montedison». I comunisti, infatti, ritengono che la magistratura vada fino in fondo nell'inchiesta. Allo stato delle cose, infatti, non esistono — ad avviso dei comunisti — elementi che autorizzino il Parlamento ad avocare il procedimento. Analoga posizione ha preso il senatore Carlo Galante Garrone, della sinistra indipendente. Per ora hanno accolto democristiani e socialisti, mentre un atteggiamento interlocutorio ha assunto il socialdemocratico Reggiani. I fascisti, invece, e la crociata di questa giornata metterà in evidenza il sottofondo di questa scelta, hanno subito appoggiato la ipotesi di avocazione prospettata, al termine della sua relazione, dal presidente della Commissione il democristiano Cattanei.

E' noto che le indagini della magistratura ordinaria incontrano con il presidente del Consiglio, l'incontro con i partiti escluso il PCI. Una avocazione dell'istruttoria da parte della commissione parlamentare, inquirente, comporta i rischi di un insabbiamento.

La seduta — risoltasi nella mattinata — si è aperta con la constatazione che la commissione inquirente per questa occasione, in uno dei suoi membri: è stato sostituito il missino Nencioni, la cui presenza è risultata incompatibile essendo egli beneficiario dei «fondi neri» e per essere consulente legale della Montedison.

Quindi si è avuta la elezione dell'onorevole Cattanei, durata circa un'ora e condotta nell'insieme con tono lmoa razzato; relazione nella quale è stata compiuta una sintesi di base, conclusasi lunedì scorso. La segreteria della Federazione dovrà precisarli, in vista dell'incontro con il governo, nella riunione in programma per mercoledì.

Antonio Di Mauro (Segue in ultima pagina) A PAG. 4

ALTERE NOTIZIE A PAGINA 2

Il governo vara il «piano carne» e nuove norme sulla carcerazione

Il Consiglio dei ministri ha deliberato un disegno di legge per lo sviluppo della zootecnica e un decreto sulla durata della carcerazione preventiva. Il piano zootecnico è in effetti un limitato provvedimento, fornito di una scarsa dotazione finanziaria, che nel giro di cinque anni, soprattutto tramite l'opera delle Regioni, dovrebbe incrementare la produzione nazionale di bestiame alimentare. Sono previste varie forme di benefici creditizi e di contributi per le aziende, lo sviluppo delle strutture e la commercializzazione. Con un decreto legge sono stati prolungati i termini della carcerazione preventiva per far fronte alle più gravi conseguenze delle lungaggini giudiziarie e sono state introdotte norme che rendono più elastiche l'applicazione della condizionale, della reclusa e aumentano i casi dei giudizi per direttissima.

A PAG. 2

OGGI

ERANO quasi le due, questa notte, quando il segretario della DC ha concluso, con una replica breve e pungente, il dibattito che durava da due giorni nel consiglio nazionale del suo partito. E ha ottenuto l'approvazione unanime del documento che aveva preparato. Poche ore dopo era di nuovo all'EUR, nella sede della DC, per presiedere una riunione della direzione e risolvere le questioni ancora aperte. Nel giro di venti minuti si è provveduto alla sostituzione dei dirigenti democristiani entrati a far parte del governo.

Questo ci ha raccontato, tra l'altro, sul «Corriere della Sera» di ieri il nostro amico Luigi Bianchi, che più avanti ha notato: «E' un metodo tipicamente fanfaniano... Non ne dubitate, se vorrete convenire che questo metodo rappresenta il trionfo della fisiologia sulla politica. La segreteria del senatore Fanfani è insonne, dignitosa, anti diuretica. I consigli nazionali dello Scudo crociato non si concludono con votazioni unanime perché il segretario è riuscito a convincere tutti, ma perché ce l'ha fatta a dormire meno degli altri. L'opposizione non ne esce vinta perché le mancano le ragioni, ma perché le manca il fiato, e i destini della DC, in fondo, dipendono dalla sveglia. Se

Drammatica battaglia a Kiriati Shmona

Reparto «suicida» di palestinesi in una cittadina della Galilea: ventuno i morti

Tre membri di un gruppo, non aderente all'OLP, si sono asserragliati in un edificio del centro — Violenta sparatoria con la truppa israeliana, che fa uso di cannoni Sediici civili fra le vittime — Contrastanti versioni sulla meccanica dell'attacco — Minacce della Meir al Libano



KIRIATI SHMONA — Soldati israeliani portano via su una barella il corpo di una vittima, fra le macerie dell'edificio raso al suolo

TEL AVIV. Il Drammatica mattinata di fuoco nella cittadina israeliana di Kiriati Shmona, nell'alta Galilea, a un paio di chilometri dalla frontiera libanese: tre guerriglieri di un «comando suicida» del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina - Comando Generale (un gruppo minoritario diretto da Ahmed Gibril, che non aderisce all'OLP) hanno attaccato il centro cittadino, si sono asserragliati in un edificio e sono caduti circa quattro ore dopo sotto il fuoco dei reparti israeliani accorsi in forze, sotto la guida dello stesso Dayan (che ha abbandonato una riunione del governo per accorrere sul posto in elicottero). Il bilancio dell'attacco è di 21 morti: 1 tre guerriglieri, due soldati israeliani e 16 civili, fra cui 3 bambini; vi sono anche 15 feriti, per la maggior parte soldati e poliziotti israeliani.

Le versioni sulla meccanica dell'attacco fornite dal FPLP-CG e da Tel Aviv sono contrastanti: la vicinanza del confine libanese ha indotto comunque i dirigenti israeliani ad accusare il governo di Beirut di «complicità», lasciando temere che si voglia scatenare una delle consuete rappresaglie.

Tutto è cominciato verso le 7.30 di stamam (le 6.30 ora italiana). I tre guerriglieri, infiltrati nella città dai monti bascosi che la circondano, hanno aperto il fuoco con mitra e bazooka e sono poi entrati in una scuola, che era completamente vuota. Successivamente, impegnati dalla polizia locale, si sono trasferiti in un edificio di abitazione, nella via Yehuda Gibril; ed è a questo punto che le versioni differiscono.

Secondo quanto ha comunicato da Beirut il comando di Ahmed Gibril, i tre guerriglieri hanno preso un certo numero di ostaggi ed hanno quindi chiesto alle autorità israeliane il rilascio di cento fedayin detenuti.

(Segue in penultima)

Imboscavano olio: incriminati numerosi industriali

Ventuno industriali oleari sono stati incriminati dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Claudio Vitiello per aggiramento, per aver cioè imboscato il prodotto per far aumentare i prezzi. Gli avvisi di reato sono stati firmati dopo una serie di indagini preliminari che hanno interessato alcune città del nord Italia.

A PAGINA 5

Condannato l'intervento contro i sindaci toscani

L'assemblea degli amministratori locali della Toscana, svoltasi ieri ad Arezzo, ha condannato il pesante intervento della magistratura contro 14 sindaci, nonché il presidente della Provincia e dirigenti degli enti ospedalieri per aver essi aderito alla sottoscrizione per il Vietnam. L'assemblea ha chiesto l'archiviazione dei procedimenti giudiziari e interventi del Parlamento per garantire il corretto funzionamento delle istituzioni.

A PAGINA 2

Concluse le due significative vertenze aperte con l'IRI

Importanti accordi per Alfa e Italsider

Impegni precisi per il Mezzogiorno — Gli aumenti salariali — La Federazione CGIL, CISL, UIL chiede un incontro urgente a Rumor per investimenti, pensioni e difesa dei salari, in attuazione delle decisioni scaturite dall'assemblea dei delegati di Rimini

Accordi raggiunti e siglati ieri mattina al ministero del Lavoro, dopo dure lotte ed estenuanti trattative, per la vertenza Alfa Romeo e per la vertenza Italsider. I lavoratori del complesso dell'auto sono stati costretti a 100 ore di sciopero, i siderurgici a 76 ore. Un pesante sacrificio per superare i «ceti» politici posti dalle aziende a Partecipazione Statale e dall'IRI a questioni di fondo come il diramamento degli investimenti nel Mezzogiorno. Per l'Alfa Romeo negli ultimi giorni era stato posto in atto un ennesimo rifiuto in merito alla richiesta di una erogazione di una quota salariale in caso di sospensioni della produzione e quelle derivanti da processi

di ristrutturazione. Negli ultimi giorni i sindacati, per rispondere alla rinnovata intransigenza dell'azienda (l'Associazione delle aziende pubbliche), erano stati costretti a intensificare la lotta, decidendo l'occupazione delle fabbriche dell'auto nei giorni di Pasqua. Ora naturalmente questa decisione, così come quella relativa alla proclamazione per il 19 di uno sciopero nazionale nelle aziende a Partecipazione Statale, è stata revocata. Sono state invece indette le assemblee per la ratifica delle intese raggiunte. Tra i punti qualificanti degli accordi vi è l'Italsider in materia di investimenti. L'impegno per il 3. centro siderurgico a Gioia Tauro e, in materia salariale, la partecipazione del valore punto della contingenza tra operai e impiegati. Per l'Alfa, oltre il salario garantito, l'impegno ad effettuare 89 mila nuove assunzioni nel Mezzogiorno, bloccando a 2.500 quelle per le fabbriche del nord. L'aumento salariale medio è di 21 mila lire per l'Alfa Romeo e di 24.25 mila per l'Italsider. E' stato ottenuto infine un «contingente» di 80 mila per l'Italsider, 85 per l'Alfa.

Sulla attuazione degli impegni di investimenti conquistati con le lotte, sia per quanto riguarda le partecipazioni statali sia i gruppi privati, per assicurare pronte misure per l'occupazione, specie nel Mezzogiorno la segre-

teria della Federazione Cgil, Cisl, Uil ha chiesto un urgente incontro con il presidente del Consiglio. L'incontro — afferma il telegramma inviato a Rumor — è necessario per trattare i problemi dell'aggravio delle pensioni ai salari, della riforma previdenziale, della detassazione dei salari, dell'equo canone e del blocco delle tariffe pubbliche.

A PAG. 4

er più

Le decisioni prese ieri dal Consiglio dei ministri

«Piano carne»: il governo vara misure insufficienti

Previsti stanziamenti dal 1975 al 1979 per soli 305 miliardi — Benefici crediti alle aziende e agli organismi associativi per lo sviluppo della produzione, delle strutture e degli impianti — Dichiarazioni del compagno Luigi Conte e del vice-presidente dell'Alleanza dei contadini Selvino Bigi

Innovazioni nella procedura penale

Norme-tampone sul carcere preventivo

Il decreto si propone di rimediare ai più gravi effetti della lentezza delle procedure - Maggiore elasticità per i giudici diretti e nell'applicazione della condizionale e della legge

Alcuni mutamenti sono stati introdotti nella procedura penale con il decreto legge...

In modo più pesante: questo anche se il giudice si trovava di fronte ad un imputato che si era reso responsabile di lievi violazioni di legge...

Una degli elementi più nuovi introdotti dal decreto...

Quarta innovazione: è stata prevista una nuova disciplina dell'istituto della sospensione condizionale...

Con le nuove norme, per i reati di competenza del pretore...

Secondo quanto ha precisato il ministro Toros...

In pratica ciò significa che il giudice di primo grado...

Per quanto riguarda le strutture fondiarie...

Tuttavia la vastità dei termini previsti nel decreto...

Per quanto riguarda il merito del provvedimento...

Cinque sono le modifiche essenziali. Con la prima si consente il giudizio di comparazione...

La vicenda dell'autorizzazione concessa dalle autorità regionali siciliane alla società ISAB per la costruzione di una raffineria di petrolio...

Finora le sanzioni per questi tipi di violazione di legge erano particolarmente gravate...

La terza innovazione rende facoltativa l'accettazione della recidiva, nel senso di rimettere alla discrezione del giudice l'applicazione degli aumenti di pena...

La prima decisione presa dal Consiglio dei ministri riunitosi ieri è stata l'approvazione di un disegno di legge dall'ambiziosa definizione di «piano zootecnico»...

L'obiettivo del disegno di legge è di aumentare la produzione di carne in Italia...

Per quanto riguarda le aziende e gli organismi associativi zootecnici...

Per quanto riguarda le strutture fondiarie...

Per la costruzione di impianti di macellazione...

Secondo quanto ha precisato il ministro Toros...

Un proposito delle decisioni del governo è il compagno Luigi Conte...

Per dare un giudizio sul provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri...

Per quanto riguarda il merito del provvedimento...

La vicenda dell'autorizzazione concessa dalle autorità regionali siciliane alla società ISAB per la costruzione di una raffineria di petrolio...

In difesa di un diritto di libertà, contro lo spirito di crociata

Appelli di cattolici per il «no» in Liguria, Emilia e Toscana

Appassionata assemblea a Genova dopo la « lettera riservata » ai parroci del card. Siri - Costituito anche a Imperia il Comitato di cattolici democratici - Sacerdoti, amministratori locali dc, sindacalisti della Cisl, acilisti di Modena e Imola contro l'abrogazione - Importante presa di posizione a Fucecchio

Dalla nostra redazione

GENOVA, 11. Circa un migliaio di persone ha accolto l'invito del Comitato dei cattolici democratici per il NO al referendum...

I frutti del contagio

In una circolare interna indirizzata agli attivisti (protocollo n. 66/1) il segretario provinciale del Pci di Genova spiega molto efficacemente il tipo di scontro che i fascisti vanno cercando nella campagna per il referendum...

Dalla nostra redazione

IMPERIA, 11. Ad Imperia si è costituito un comitato di cattolici per il NO; in pochissimi giorni ha raccolto oltre 200 firme di personalità cattoliche e di sacerdoti impegnati a spiegare il tentativo di spostamento a destra dell'asse politico...

Dalla nostra redazione

IMOLA, 11. Oltre cento esponenti cattolici di Imola hanno sottoscritto un comunicato ed un manifesto in cui si invitano i cittadini a votare NO all'abrogazione del divorzio...

Dalla nostra redazione

IMOLA, 11. Oltre cento esponenti cattolici di Imola hanno sottoscritto un comunicato ed un manifesto in cui si invitano i cittadini a votare NO all'abrogazione del divorzio...

Ieri l'assemblea degli amministratori locali della Toscana

AREZZO: FERMA PROTESTA CONTRO L'INCRIMINAZIONE DEI SINDACI

Chiesta l'archiviazione dei procedimenti giudiziari contro i quattordici sindaci, il presidente della Provincia e i dirigenti degli enti ospedalieri - Sono indiziati di reato per la sottoscrizione a favore del Vietnam - Denunciato il grave attacco alle autonomie

Dal nostro inviato

AREZZO, 11. Dall'assemblea degli amministratori locali della Toscana si è levata, ferma e vigorosa, la protesta contro l'illegitimo intervento della magistratura nei confronti dei 14 sindaci, dei 5 presidenti degli enti ospedalieri e del presidente della Provincia di Arezzo...

Dal nostro inviato

AREZZO, 11. Dall'assemblea degli amministratori locali della Toscana si è levata, ferma e vigorosa, la protesta contro l'illegitimo intervento della magistratura nei confronti dei 14 sindaci, dei 5 presidenti degli enti ospedalieri e del presidente della Provincia di Arezzo...

Dal nostro inviato

AREZZO, 11. Dall'assemblea degli amministratori locali della Toscana si è levata, ferma e vigorosa, la protesta contro l'illegitimo intervento della magistratura nei confronti dei 14 sindaci, dei 5 presidenti degli enti ospedalieri e del presidente della Provincia di Arezzo...

Dal nostro inviato

AREZZO, 11. Dall'assemblea degli amministratori locali della Toscana si è levata, ferma e vigorosa, la protesta contro l'illegitimo intervento della magistratura nei confronti dei 14 sindaci, dei 5 presidenti degli enti ospedalieri e del presidente della Provincia di Arezzo...

Dal nostro inviato

AREZZO, 11. Dall'assemblea degli amministratori locali della Toscana si è levata, ferma e vigorosa, la protesta contro l'illegitimo intervento della magistratura nei confronti dei 14 sindaci, dei 5 presidenti degli enti ospedalieri e del presidente della Provincia di Arezzo...

La sottoscrizione per il «NO»

La Federazione di Nuoro ha già superato il 100%

La Federazione di Nuoro ha superato il 100% dell'obiettivo per la sottoscrizione per il no nel referendum. La sezione Universitaria ha già sottoscritto L. 410.000 (oltre il 100%) e prosegue nel lavoro; buoni i risultati delle sezioni aziendali FIAT...



« Rinascita » sulla sortita di Fanfani. Nell'editoriale del numero attualmente in vendita di Rinascita, il compagno Chiaromonte puntualmente l'andamento della fase iniziale della campagna del referendum...

A cinque anni dalla scomparsa di DORA CAIANIELLO il suo ricordo è sempre vivo nel cuore degli amici e dei compagni come allora.

LE MANOVRE PER LA NOMINA DEL NUOVO PRESIDENTE

LA CONTESA NELLA CONFINDUSTRIA

Perché sono cadute le candidature di Visentini e Cianci - Una vicenda che conferma l'intreccio di relazioni sempre più fitto tra associazione degli industriali e potere politico - Il ruolo svolto dal presidente della Montedison e le ipotesi dell'integralismo dc - L'assalto alla stampa nel quadro della guerra tra gli esponenti del grande capitale

Un libro di Gianni Rodari

Grammatica della fantasia

Un rapporto attivo con il mondo reale attraverso l'arte d'inventare

Forse il titolo Grammatica della fantasia (Gianni Rodari, Grammatica della fantasia. Introduzione all'arte di inventare storie, Einaudi, pp. 195, L. 1.500) può far pensare a un trattato esclusivamente teorico, destinato a una cerchia di studiosi specializzati. In realtà, quello di Rodari è invece un libro rivolto al più comune più largo, per tutti quanti abbiano interesse all'arte di inventare storie...

liberamente, instaurando un nuovo rapporto fra istanze espressive individuali ed esigenze di comunicazione sociale. In questo senso, la Grammatica della fantasia rappresenta un contributo importante alla battaglia per la formazione di una nuova cultura artistica, che non può nascere se non animandosi di una spinta generale dal basso, tale da far emergere nella loro autenticità i valori umani incarnati storicamente nelle classi lavoratrici.

Vittorio Spinazzola

«Finora il sottomarino è emerso solo due volte», mi diceva una vecchia volpe della finanza italiana durante un colloquio informale, all'aria aperta e senza registrazioni, parlando della lotta sorda che divide il mondo padronale sul destino della Confindustria e sulla successione di Renato Lombardi alla presidenza dell'associazione degli industriali.

appoggiata dagli Agnelli, adducendo il motivo che al segretario della Dc, Pirelli, il nome non piaceva. E' una seconda volta il 21 febbraio quando il candidato di Cefis, l'innocuo Cianci, oscuro «manager» alle dipendenze del gruppo francese Rotschild, fu silurato in giunta esecutiva della Confindustria dalla levata di scudi dei medi industriali di molte unioni regionali e provinciali, sostenuta e orchestrata dal Mosè della vecchia guardia confindustriale, Angelo Costa, con l'appoggio decisivo dei tre ultimi

rampolli del grande capitale privato ancora sulla cresta dell'onda (i fratelli Agnelli e Leopoldo Pirelli). «Da allora - continua il finanziere - il sottomarino è sempre in immersione, salvo qualche esplorazione, di quota periscopica». Ciò rende più difficile interpretare cosa stia accadendo all'interno del mondo padronale privato. Anche perché ogni atto o decisione è, oggi più di prima, frutto di mediazioni complesse con il capitale pubblico delle aziende a partecipazione statale, con il capitale

finanziario anche internazionale. Perché l'autonomia frazionata della Confindustria è oggi più che nel passato, condizionata dall'intreccio fluido e mobile delle relazioni con il potere politico, con i partiti di governo nelle loro mille sfaccettature interne. Una rotta a zig-zag, e in mezzo ai saraceni, quindi, per il sottomarino padronale, le cui variazioni di posizione possono essere solo indirettamente rilevate attraverso pochi cenni contenuti in articoli di giornale attentamente

prematistici, che sembrano bollettini medici sulle condizioni di salute di un ammalato autorevole. Ne emergono approssimative valutazioni intorno alle presunte risultanze dell'inchiesta che la Commissione Costa, nominata «ad hoc», ha svolto nelle diverse regioni interrogando i «soci» che contano per far sì un'idea della temperatura e degli orientamenti del padronato.

A tutt'oggi si direbbe che la maggioranza degli interpolati abbia designato solo tre nomi: i due Agnelli e il solito Pirelli. Un grande padrone, in prima persona, alla testa dell'organismo, per restituire all'industria privata il ruolo perduto da quando il baricentro del potere si è spostato verso il capitale pubblico o semipubblico (Montedison). Ma se si procedesse puntando essenzialmente per la via della informazione spicciola, aggiornata alla cronaca, si direbbe che la trama che sottostà alle macchie di colore, si rischierebbe - come accade a certi giornali - di esser presi nel vortice delle mezze notizie vere, o di quelle gettate ad arte, senza raccapricciarsi più.

La lotta al vertice della Confindustria va inserita in questo più vasto teatro di tensioni. D'altra canto, per non cadere dalla padella dello psicologismo nella brucia del presunto ineluttabilità della storia, conviene leggere i fatti d'Italia e del potere padronale, dalla formazione del centro sinistra Rumor in poi, come un insieme di manifesta debolezza del capitale privato (in crisi di uomini e di identità) a fronte del consolidarsi politico del managerialismo delle partecipazioni statali, con il nuovo assetto chimico finanziario Montedison che funge da catalizzatore.

Gli artisti italiani per il 50° dell'Unità



Tono Zancanaro: «Festa nazionale dell'Unità»

Come i signori degli anni 20 scioglievano il loro matrimonio

Quando si divorziava a Fiume

Era sufficiente e facile prendere la cittadinanza della «città libera» - 180 sentenze di divorzio solo nel giorno dell'annessione all'Italia, il 16 marzo 1924 - A Trieste il matrimonio divenne indissolubile il 1° luglio 1929 - Fino ad allora era rimasto in vigore il codice civile austriaco

Dal nostro inviato

TRIESTE, aprile. Fu dopo la conclusione della prima guerra mondiale che gli italiani - o un certo numero di essi, almeno: a quei tempi i mass media non avevano ancora la forza di diffondere ovunque anche le più modeste notizie - scoprirono la possibilità di divorziare. Si trattò di un breve interregno: lo stesso che, fra convulsioni nazionalistiche, avvenne annunciate e complesse trattative internazionali, doveva preparare l'annessione di Fiume all'Italia. Fiume apparteneva alla Croazia, in Croazia vigeva la legislazione del regno d'Ungheria. Il regno d'Ungheria aveva introdotto il divorzio fin dal 1896 in tutti i suoi territori.

La pratica divorzista era dunque da tempo e normalmente in vigore negli anni burrascosi in cui Fiume, contesa da più parti, visse la sua breve stagione di «città libera». Ed era appunto alla città libera che a Trieste e da molte altre parti d'Italia correvano i cittadini italiani che volevano sciogliere i loro matrimoni in crisi.

La corsa alle «pertinenze»

Qui nel capoluogo giuliano sono in molti, fra le persone anziane o fra gli studiosi di quel periodo storico, a ricordare quelle singolari vicende. A Fiume, in vista del plebiscito che doveva verificare la volontà popolare di annessione all'Italia, la reggenza cittadina favoriva in tutti i modi l'afflusso di italiani. Bastava ottenere la «pertinenza» (una sorta di certificato di residenza) per acquistare il diritto di voto. Ma con esso si acquistavano anche tutti gli altri diritti do-

privanti dalla legislazione allora vigente nella città. Ed ecco allora che mentre la regione richiama per ragioni di «pertinenze» italiane - per accrescere cioè ai di sopra di ogni rischio la maggioranza italiana cui votanti, nel plebiscito - molti fra i nostri padri o nonni di allora, triestini o mianesi, romani o siciliani, si facevano occasionalmente e temporaneamente cittadini di Fiume solo perché avevano bisogno di divorziare.

A quel tempo era entrato nel linguaggio corrente la terminologia «città libera», o «città libera» che ancora un avvocato triestino, un anziano legale triestino di antica tradizione laica. Nei suoi scritti, come in quelli di altri suoi colleghi di età anche più avanzata, si spiegava l'avvocato Guido Tiberini, un anziano legale triestino di antica tradizione laica. Nei suoi scritti, come in quelli di altri suoi colleghi di età anche più avanzata, si spiegava l'avvocato Guido Tiberini, un anziano legale triestino di antica tradizione laica.

«L'Austria - ricorda ancora l'avvocato Tiberini - era un paese cattolico e confessionale. L'imperatore si chiamava sua maestà cattolicissima. Ma nel suo modo di amministrazione universale, di tolleranza, di rispetto delle diverse credenze religiose e dei diritti dei cittadini. Ecco allora che nel codice civile austriaco, mentre troviamo sanciti per i matrimoni fra cattolici i principi informativi della religione cattolica, primo fra tutti quello dell'indissolubilità, per i matrimoni che riguardano cittadini attecchiti la legge austriaca accoglie le norme che in materia si ispirano alle diverse religioni». In pratica, cosa voleva dire? Lo specifica chiaramente il paragrafo 115 del «co-

dice civile universale», il quale precisa i motivi per i quali si poteva sciogliere il matrimonio: «se uno dei coniugi è reo di adulterio o di delitto per cui sia stato condannato alla pena per cinque anni di carcere almeno; se abbia abbandonato maliziosamente l'altro; e se, essendo ignoto il luogo della sua dimora non sia comparso entro un anno dopo la pubblica giudiziale citazione; le insidie pericolose alla vita o alla salute; i gravi ripetuti maltrattamenti; avversione invincibile, per cui l'uno o l'altro dei coniugi domandi lo scioglimento del matrimonio». Come si vede, una casistica largamente permissiva che rendeva lo scioglimento assai meno difficile che con le norme della legge Fortuna. A questa casistica vanno aggiunte le «eccezioni per gli ebrei», le quali prevedevano la sanzione da parte del Tribunale civile del «libello di ripudio» dato dal marito alla moglie, peraltro con il libero consenso di entrambi. Quanti divorzi si sono avuti a Trieste sulla base di questa legge austriaca, rimasto in vigore, ripetiendolo, dal 1811 al 1° luglio 1929? «E' sicuramente non molti», dice l'avvocato Tiberini, «dato il diverso contesto sociale». Tuttavia, in una città cosmopolita come il capoluogo giuliano, forte di una cospicua minoranza ebraica e di altri gruppi religiosi (ortodossi, anglicani, ecc.), non erano poche le citazioni che potevano essere in grado di fruire del diritto di divorzio e poterono farlo, in una città italiana, in territorio sotto sovranità italiana, fino al 1° luglio 1929: cioè per alcuni mesi, persino, dopo l'entrata in vigore del Concordato e la relativa sanzione statale dell'indissolubilità per ogni forma di matrimonio, compreso quello civile.

Le minoranze religiose

«L'Austria - ricorda ancora l'avvocato Tiberini - era un paese cattolico e confessionale. L'imperatore si chiamava sua maestà cattolicissima. Ma nel suo modo di amministrazione universale, di tolleranza, di rispetto delle diverse credenze religiose e dei diritti dei cittadini. Ecco allora che nel codice civile austriaco, mentre troviamo sanciti per i matrimoni fra cattolici i principi informativi della religione cattolica, primo fra tutti quello dell'indissolubilità, per i matrimoni che riguardano cittadini attecchiti la legge austriaca accoglie le norme che in materia si ispirano alle diverse religioni». In pratica, cosa voleva dire? Lo specifica chiaramente il paragrafo 115 del «co-

La Gioconda parte per il Giappone

PARIGI, 11. La Gioconda di Leonardo da Vinci, il più famoso sorriso della storia dell'arte, è oggetto di cure eccezionali per il rischioso viaggio, che compirà la settimana prossima, fino a Tokio dove sarà esposta al museo nazionale dal 19 aprile al 10 giugno. Il quadro verrà posto in un doppio contenitore di acciaio speciale, foderato all'interno da uno strato di materiale isolante leggerissimo; un impianto di aria condizionata servirà a mantenere costanti la temperatura, la pressione e il grado di umidità. Tutte queste precauzioni dovrebbero servire non solo ad evitare che il dipinto venga danneggiato nel trasporto, ma anche a salvarlo, nel caso precipiti in mare l'aereo su cui viaggerà. Il contenitore è infatti inaffondabile. Inoltre per prevenire eventuali tentativi di furto numerosi guardie armate sorveglieranno il quadro dal momento della partenza fino al suo ritorno al Louvre. Nonostante questo, i dirigenti del museo parigino non nascondono il loro nervosismo: «Mandare la Gioconda in Giappone - ha detto un funzionario - è veramente un gesto di amicizia eccezionale. Respireremo meglio quando sarà tornata a casa sana e salva». E' questa la terza volta che la Gioconda lascia la Francia da quando Francesco I acquistò per il suo palazzo di Fontainebleau, nel 16. secolo.

Mario Passi

La trama del sottogoverno

Vi sono almeno due ordini di ragioni. Alcune sono «oggettive». La strisciante crisi strutturale dell'economia italiana - al di là della provvisoria ripresa del 1973 - si è aggravata con la vicenda del petrolio e delle materie prime ed impone un riassetto (ricomposizione) industriale di vasta portata. Nella ipotesi minima, almeno una «regolazione» del modello di sviluppo. Le altre sono di ordine «oggettivo». Esse - schematizzate per semplicità - dipendono dalle ambizioni o dalle velleità di taluni uomini di potere (economico e politico) di porsi alla testa delle «operazioni riassetto» del modello strutturale con il suo inevitabile risvolto politico di modifica del quadro esistente. In ogni caso il fronte è tutto in movimento. C'è chi avanza e chi arretra. I contrasti quindi si fanno più aspri anche fra padroni e, in politica, fra gruppi di potere della Dc. Le sue posizioni sono decise, soprattutto perché il movimento di lotta dei lavoratori è in piedi e la presenza del nostro Partito, del sindacato, e delle altre forze democratiche rappresenta un ostacolo durissimo alla ristematizzazione indolore dei ruoli.

E' anche vero però (e non sceleto alcun segreto «ricordando» che l'anno 1973 ha notevolmente modificato gli assetti precedenti per cui, anche nella Dc, e nel suo sistema di potere, così come all'interno del fronte del capitale (privato - pubblico), i rapporti di forza si sono dislocati di molto. Certe agglutazioni di potere si sono fatte più forti, con processi di accelerazione centrifuga, a mano a mano che la capacità di attrazione del nuovo nucleo (politico - economico) si andava facendo più vistosa e compatta.

Si allude - mi pare evidente - all'ipotesi integralista di Fanfani in politica, e a quella non meno pericolosa di Cefis in economia. E' in corso un'operazione, mi dichiaro, con qualche tono di moralismo, un grosso industriale che terrebbe tagliato fuori da questa combinazione qualora essa risultasse vincente, ed i ricomposizioni del potere politico ed economico che ha però il difetto di usare gli stessi metodi di gestione e di prospettiva che avevano nel passato progressivamente condotto alla polarizzazione dei poteri politici ed economici, alla concessione di benefici semifeudali che per loro natura conferivano quote di potere autonomo a chi ne era insediatosi. Con il risultato che le imprese a partecipazione statale, i posti di sottogoverno, la direzione delle banche di credito ordinario e di quelle d'affari, le società finanziarie, immobiliari e di consulenza, invece di dipendere organicamente dai mandanti, si sono autonomizzate, diventando delle vere e proprie controparti dei loro superiori istituzionali. Gli episodi degli ultimi mesi, gli scandali petroliferi, dello ENEL, la compromissione di ministri in carica (o in congedo), stanno a confermare il disagio e i pericoli di questa logica di frammentazione dei poteri. Di qui il tentativo di Cefis e del gruppo dirigente della Dc di passare dal «feu-

Il paravento della chimica

E' certo vero che la congiuntura chimica, quest'anno, ha «tirato», e molto, dopo anni di risultati negativi. Ma è anche vero che qui da noi la Montedison, e anche la SIR o l'ANIC) ha guadagnato dei gran soldi soprattutto perché - mi confessava un dirigente del gruppo che chiede l'anonimato - ha violato il blocco dei prezzi del luglio scorso (per il tramite delle sottotaffattazioni) non piena impunità, speculando poi col ricavato sui prezzi delle materie prime, le più diverse (argento e cacao?), ristrutturando degli impianti esistenti più che investendo in nuovi, vendendo alle partecipazioni statali quasi tutte le aziende marcescenti o in passivo del gruppo.

L'alternativa non è quindi quella di un modello chimico da contrapporre al declinante modello dell'auto. Comunque a una pluralità di voci si vorrebbe sostituire - nelle intenzioni - l'assolo della Montedison, intorno a cui tutti gli altri farebbero da comprimari.

La guerra fra le frazioni del grande capitale, in un sistema di capitalismo monopolistico di Stato, quindi, supera i confini della Confindustria, che è solo una tessera, e neppure la più importante, del mosaico del potere. La guerra sottomarina si fa - ovviamente - sott'acqua con regole di creanza in questi rapporti col potere politico, con i «boss» della Dc e di altri partiti, assai diversi dalle intenzioni - l'assolo della Montedison, intorno a cui tutti gli altri farebbero da comprimari.

«Eppure l'auto era un'altra cosa». E' stata una ideologia, un simbolo sociale, una organizzazione della «qualità» della vita, una parvenza di soluzione per la secolare immobilità - serviti delle masse al luogo di residenza e di lavoro. La chimica invece, in linea di principio, potrebbe essere tutto, ma nei fatti re-

Carlo M. Santoro

Nello Ajello Lo scrittore e il potere

pp. 272, lire 1.500

L'avventura dello scrittore italiano alle prese con il potere in un brillante saggio che va da Ojetti, Cecchi, Baldini e Pancrazi a Moravia, Levi, Cassola e Bassani sino a Fortini, Sanguineti, Eca, Arbasino e i contestatori del '68.

Editori Laterza

Conquiste ottenute con la lotta

ALFA ROMEO

Raggiunto anche il salario garantito



L'intesa per l'Alfa Romeo è stata firmata ieri alle tredici, dopo quasi quattro settimane di trattative al ministero del Lavoro, circa 100 ore di sciopero. Ecco una sintesi dell'intesa:

INVESTIMENTI

Verrà predisposto un nuovo programma con l'obiettivo di andare ad un incremento dell'occupazione nelle regioni meridionali pari a 8,9 mila unità, contenendo in 2.500 unità l'aumento negli stabilimenti di Milano e di Arese (nel '74-76 l'aumento non supererà le 1.000 unità). Il programma verrà esaminato con i sindacati. Diventerà operativo non appena il mercato consentirà un assorbimento di circa 150 mila autoveicoli annue della gamma nord.

Altre iniziative confermate subordinate all'approvazione del governo, tutte nel Mezzogiorno: Pontedera, legge leggere (1.800 unità), 16 miliardi; fabbrica ruote (150.000 unità, 6 miliardi), Diesel veloci (con Fiat e casa Estre, 1.500 unità, 80 miliardi).

Per l'Alfa Romeo di Poggioregio: 400 unità in più nel 1980 (costruzione motore avvio, costruzione di parti di veicoli industriali con Fiat). Per l'Alfa Sud: entro il 1977 gli occupati passeranno da 18.000 (più tremila rispetto ad oggi, 700 miliardi gli investimenti). Per le attività indotte: 1.400 nuovi occupati attraverso le iniziative di una società finanziaria collegata: altri 1.200 verranno occupati da una società pure collegata. Per le Filiali: altre due verranno istituite nel meridione.

CONTRIBUTI SOCIALI

L'azienda verserà all'amministratore del costo del lavoro un contributo dello 0,6% per case e trasporti, dello 0,10% per gli asili nido.

ORARIO DI LAVORO

L'adozione di un diverso regime di lavoro per l'Alfa Sud, sulla base della richiesta sindacale del 6 per 6 (sei ore per sei giorni lavorativi) è subordinata alle condizioni di mercato. Dal 15/74 l'orario effettivo dei turnisti dell'Alfa Sud sarà di ore 7,45 giornaliere. Dal 1/75 l'orario sarà di ore 7,30 giornaliere. Al solo personale turnista.

ARRETRATI

L'accordo decorre dal primo aprile 1974. Per il periodo precedente verrà corrisposta una somma di lire 95.000.

INQUADRAMENTO UNICO

I nuovi livelli retributivi mensili sono: 1) (124 mila); 2) (138 mila); 3) (145.000); 4) (153.000); 5) (168.000); 6) (192.000); 7) (231.000); 8) (260.000).

APPALTI

Impegno dell'azienda ad effettuare direttamente le attività di manutenzione. Verranno assorbiti 300 lavoratori.

AMBIENTE

Convocazione entro aprile della commissione per l'ambiente con l'incarico di elaborare le norme e gli strumenti atti a dare applicazione a precedenti accordi. I delegati, tra l'altro, verranno forniti di opportuni strumenti di indagine: termometro aria ed irraggiamento, igrometro, anemometro, fonometro, pompino per misurazione inquinamento.

MENSA

Il costo della mensa viene portato a 20 lire a pasto per tutti. Verrà ripristinata la gestione diretta presso la Filiale di Roma.

SALARIO

L'importo dell'accantonamento (premio ferie) viene fissato in lire 180 mila annue. Il premio di produzione passa a 210 mila annue. L'aumento mensile globale è pari a lire 400.000 al mese; 8.300 risultano dalla costruzione dei livelli e dalla unificazione del valore del punto di cottimo, 7.460 lire dal premio di produzione.

GARANZIA DEL SALARIO

L'azienda si impegna ad integrare in caso di sospensione dal lavoro « per cause di forza maggiore esterne all'azienda o comunque dovute a fatti tecnici organizzativi » gli importi versati dalla cassa integrazione guadagni ai lavoratori fino ad un massimo del 50% della retribuzione di mercato. Dal 15/74 l'orario superiore alle 150 mila ore all'anno per gli stabilimenti nell'area di Milano e proporzionalmente per gli altri stabilimenti.

Significativo risultato per i lavoratori e il Sud

E' stata sanzionata, anche nella forma arida di un accordo, la volontà unitaria dei lavoratori, la maturazione di una nuova coscienza di Nord e Sud. Ora la lotta, l'iniziativa del sindacato è per la gestione delle intese, per far applicare gli impegni raggiunti in merito, ad esempio, agli investimenti nel Mezzogiorno. Con queste parole, il compagno Bruno Trentin, segretario generale della FIOM, ha sottolineato, ieri mattina, la segnatura degli accordi per l'Alfa Romeo e per l'Italsider, un successo non solo per i lavoratori ma — come per la Fiat, come per la Montedison — per i disoccupati meridionali, a cominciare da quelli di Gioia Tauro e di Napoli. « Per l'Alfa Romeo, i contenuti delle intese indicano infatti una strada possibile per contribuire ad iniziare un nuovo tipo di sviluppo economico, centrato sul Mezzogiorno. Certo, a questo punto, la lotta, per fare applicare quanto si è ottenuto, non potrà non essere. Ma l'azienda stessa, e noi, come lavoratori, possiamo non mostrarci una volontà positiva in questo senso. Lo hanno dimostrato le stesse vicende delle intese. I dirigenti dell'Italsider hanno dovuto condurre 76

ore di sciopero; hanno dovuto ritornare in Calabria, a Gioia Tauro, dando vita ad una forte manifestazione, per indurre l'Alfa a dare il suo contributo per il quinto centro siderurgico, rompendo la catena delle discussioni che si trascinarono da anni sulle spalle delle popolazioni meridionali. I lavoratori dell'Alfa Romeo sono stati costretti a 109 ore di sciopero, a minacciare l'occupazione delle fabbriche nei giorni di Pasqua, a dar vita a imponenti assemblee aperte, per ottenere un impegno preciso: l'occupazione deve aumentare nelle fabbriche del Sud e non in quelle del Nord. Fino all'ultimo l'IRI e l'Intersind, l'associazione delle aziende a Partecipazione Statale, hanno tentato di porre bastoni fra le ruote della trattativa, di impedire una soluzione positiva per l'Alfa Romeo. Ancora la scorsa notte, un tentativo di porre bastoni dalla rottura: questi alti funzionari dello Stato cercavano di togliere una parte di salario ai lavoratori di Napoli. « Per la prima volta — ci dicono — ieri i compagni dell'Italsider di Genova — siamo riusciti ad incidere concretamente nella politica degli investimenti. Siamo riusciti ad aprire un confronto reale con l'IRI, Partecipazioni

Statali e potere politico. Abbiamo fatto scatenare le contraddizioni interne a questi Enti di Stato, a questi « corpi separati ». A loro volta, i comunisti della cellula dell'Alfa Sud, in un comunicato, hanno ricordato la lunga lotta condotta per far cadere le pregiudiziali dell'IRI sugli investimenti prima, sull'impegno politico per le 36 ore. Hanno denunciato il ruolo negativo assunto dalle Partecipazioni Statali, la necessità di una riforma della struttura organizzativa, delle forze politiche democratiche. E non a caso la vertenza è stata costruita da molteplici pronunciamenti unitari: a cominciare da quelli avvenuti nella fabbrica di Arese (Milano) tra PCI, DC e PSI, durante la « conferenza di produzione » stollata all'inizio della vertenza. Tra le conquiste ottenute vi sono anche quelle di carattere economico. Rappresentano soltanto un adeguamento di quanto ha riconosciuto il ministro del Lavoro

Bertoldi, che ha svolto un ruolo di mediazione nella vertenza dell'Alfa Romeo — a un continuo aumento del costo della vita. Certo i successi ottenuti sono costati — ha ricordato Trentin — « pesanti sacrifici » per i lavoratori e danni rilevanti per le aziende». Il segretario della FIOM ha instaurato l'Intersind e l'IRI ad una ennesima riflessione: era proprio inevitabile tutto ciò? Ma la risposta a questo interrogativo è altrettanto collegata al ruolo che dovrebbero assumere le aziende pubbliche. E' una questione di scelta politica. Trentin, a questo proposito, ha ricordato i punti di maggior contrasto nella vertenza più difficile, quella dell'Alfa Romeo: gli investimenti nel Mezzogiorno e « il salario garantito ». Per il primo aspetto si era partiti con una defenzione, in cui termini non rimasti oscuri, dei presidente Luraghi, accusato di scarso meridionalismo, per poi riproporre — per settimane — una garanzia di piani produttivi, con un incredibile scambio di opinioni tra ministri e presidenti di enti pubblici. Per il salario garantito si è scatenata una delle più pesanti campagne di stampa

articoli in prima pagina del «Corriere della Sera» e della «Stampa» e la cui orchestrazione — ha ricordato ancora Trentin — risultava fin troppo evidente. « E' una conquista che tra l'altro garantisce una paga in caso di processi di ristrutturazione. Inoltre vi sono già dei precedenti a cui si riferisce l'azienda, a cominciare dalla Zanussi, per arrivare a Lanerosi e ad altre categorie come i dolciari. « E' stata ottenuta, ha detto Trentin, una garanzia entro limiti generali ancora modesti, che definisce una parità di trattamento tra operai e impiegati. Dovrebbe attenuare la differenza di reddito in caso di interruzione della produzione. Ciò non significa certo volere il finanziamento degli scioperi: un concetto estraneo alla tradizione sindacale italiana. Semmai contestata una prassi aziendale, simile a quella degli «ostaggi», tesa cioè ad addossare sulle spalle dei lavoratori il peso di scioperi, che possono fare ai danni dei lavoratori. « Certamente una conquista importante come quella, contenuta nell'accordo Italsider, relativa alla parificazione del punto di contingenza tra operai e impiegati. Ora rimangono in sospeso — sempre per il gruppo Alfa Romeo — i problemi della fabbrica Spica di Livorno (terranno presto de-

finit, hanno dichiarato sta Bertoldi tra Trentin), nonché quelli — ricordati dal ministro del Lavoro, con un appello ad una tradizione ormai consolidata — di non effettuare trattative per scioperi nella tredicesima mensilità dei lavoratori dell'Alfa e di risolvere il caso delle due assistenti sociali licenziate a Milano. E l'IRI si è iniziata l'Intersind. Si sta chiudendo così una stagione rivendicativa. E' aperta ora una fase nuova. La lotta sarà — ricordava concludendo Trentin — per la gestione degli accordi (investimenti al Sud, problemi sociali collegati ai contributi ottenuti, organizzazione del lavoro) e per la difesa del potere d'acquisto (controllo dei prezzi, misure, a favore del reddito più basso). « Un dato di fondo: il mantenimento di una straordinaria maturità e combattività dei lavoratori italiani. Lo dimostrano anche ieri, e non sembra una semplice nota di colore ». I delegati delle fabbriche, intonando alla notizia dell'intesa raggiunta, dopo una ennesima notte in bianco, le note dell'Inno dei lavoratori. Bruno Ugolini

SI FERMANO 24 ORE I BRACCIANTI PER IL PATTO NAZIONALE

L'azione decisa dalla Federbraccianti-Cgil, dalla FISBA-Cisl e dalla UISBA-Uil - Rotte le trattative per l'intransigenza del padronato agrario

L'intransigenza del padronato agrario ha portato alla rottura della trattativa per il rinnovo del patto nazionale dei braccianti. I lavoratori (un milione e 700 mila) effettueranno uno sciopero nazionale di 24 ore il 23 aprile prossimo come prima risposta alla grave posizione assunta dalla Confagricoltura in sede di trattativa. Lo sciopero sarà unitario, come unitarie saranno le assemblee e le manifestazioni che si terranno il giorno 23 aprile in ogni provincia del paese per preparare la grande giornata di lotta. Gli incontri erano ripresi due giorni fa dopo l'interruzione avvenuta il 12 marzo scorso perché la Confagricoltura non aveva voluto entrare nel merito della discussione dei punti della piattaforma unitaria del sindacato. Particolarmente, il padronato agrario tentò di ridurre i valori della scala mobile e di svincolare ogni significato dei vertenze provinciali. Due giorni fa, quando le parti sono tornate a riunirsi, la Confagricoltura è rimasta ancorata alle sue posizioni affermando che è impensabile ogni miglioramento del salario (e quindi delle condizioni di vita) dei lavoratori agricoli. Se è vero che le cose vanno male in agricoltura, è anche vero che vanno male per tutti fuorché per gli agrari. Nel 1973 si è verificata una espansione nella produzione rispetto all'anno precedente con notevoli incrementi del reddito degli agrari. Ieri pomeriggio le segretarie della Federbraccianti Cgil, della FISBA-Cisl e della UISBA-Uil si sono riunite per discutere della situazione e decidere le iniziative di lotta. Al termine della riunione è stato diramato il seguente comunicato unitario: « La posizione intransigente del padronato agrario ha provocato la rottura delle trattative per il rinnovo del patto nazionale degli operai agricoli, scaduto fin dal dicembre 1973. Dopo l'attacco alla scala mobile e alle prerogative dei contratti provinciali, gli agrari — negli incontri del 10 e 11 aprile — hanno reso ancora più espliciti i loro intendimenti tesi a far pagare ai lavoratori le condizioni della propria fallimentare politica agraria. Infatti, nel merito della piattaforma avanzata unitariamente dai sindacati agricoli, la Confagricoltura ha assunto una posizione totalmente negativa respingendo sistematicamente sia la stanziosa richiesta di adeguamento delle commissioni intersindacali e dei delegati aziendali, « settimana corta », riduzioni di orario in caso di lavoro notturno, quozioni, scioglimento effettivo delle ferie, riposi e organizzazione dei turni di lavoro, regolamentazione trasporti e mensa, riduzione del trattamento previdenziale fino all'80 per cento del salario, miglioramento dei diritti sindacali. « Anche sul miglioramento degli istituti contrattuali (ferie, indennità speciale, incentivo di produttività), l'unico punto che per la Confagricoltura può essere trattato è l'aggiornamento delle corrispondenti quantità dovrebbe essere irrisorio. Questa posizione è stata nettamente respinta dai sindacati dei lavoratori che hanno denunciato come ancora una volta sia manifestata la volontà antisociale e conservatrice del padronato agrario e il suo intento di peggiorare, bloccandola, la condizione dei lavoratori. « Ciò è detto ancora nel comunicato — è tanto più grave, se si considerano, come tutti sanno, la precarietà e l'arretratezza delle condizioni di vita e di lavoro nelle campagne, se si evidenzia in tal modo che la posizione padronale non si propone soltanto di irrigidire artificiosamente i limiti sociali nelle campagne. I sindacati hanno evidenziato come oggi — di fronte ai gravi problemi economici e sociali esistenti specie in agricoltura — si impone la necessità di creare nelle campagne nuovi rapporti sociali e di risarcimento dei lavoratori e del sindacato. « Di fronte alla rottura delle trattative i sindacati hanno deciso di intensificare la lotta in atto nelle aziende e nelle zone su cui obiettivi contrattuali e di sviluppo e di proclamare per il giorno 23 aprile una giornata di assemblee e delegazioni e per martedì 23 aprile uno sciopero nazionale di 24 ore con l'effettuazione di manifestazioni in tutte le regioni e province. »

ALLA PIAGGIO UN OPERAIO SCHIACCIATO DALLA PESSA

PONTEDERA, 11. (L.) Un riaccapezzante infortunio sul lavoro si è verificato nel corso del turno di notte allo stabilimento Piaggio di Pontedera, nella notte tra mercoledì e giovedì. Ne è rimasta vittima il capogruppo Ovidio Bimbi, di 54 anni, residente a Falasia. Il Bimbi stava lavorando intorno ad una pressa idraulica, quando, improvvisamente, il piano della pressa si abbassò ed egli restava intrappolato con la testa nella pressa stessa. Alcuni i compagni di lavoro gli prodigavano le prime cure del caso, provvedendo a sollevare il ferito. Il ferito è stato trasportato immediatamente all'ospedale di Pontedera, che si trova nelle vicinanze dello stabilimento Piaggio. Ma ogni soccorso era inutile perché vi giungeva cadavere. Dell'infortunio sul lavoro venivano prontamente avvertiti il locale commissariato di PS e la Pretura di Pontedera, mentre la salma del Bimbi veniva composta nella camera mortuaria dell'ospedale. Commissariati e Pretura disponevano gli accertamenti di ordine tecnico per cercare di stabilire la dinamica e le eventuali responsabilità dell'infortunio. La notizia, subito diffusa fra i settemila lavoratori della Piaggio ed in città, ha suscitato profonda impressione.

Raccapricciante incidente nella fabbrica di Pontedera

Forti astensioni ieri

Edili scioperano per i contratti oggi in 6 province

Saranno interessate Napoli, Belluno, Brindisi, Perugia e Pesaro

Scioperano oggi i lavoratori edili a Napoli, Belluno, Rovigo, Brindisi, Perugia, Pesaro. E' l'ultima tornata dei tre giorni di lotta per i contratti integrativi, durante i quali sono state invocate tre regioni: Toscana, Lazio ed Emilia ed altre quindici province. Ieri, in particolare, l'astensione è stata di 4 ore a Roma e nella regione, con manifestazioni nelle varie province; di 24 ore a Palermo, dove si è svolta una forte manifestazione per la straripante occupazione edilizia nell'Emilia Romagna l'astensione è stata del 98%; si sono svolte una ventina di assemblee sottile. Una assemblea unitaria si è svolta anche a Venezia, incentrata non solo sulla lotta rivendicativa, ma anche sulla piattaforma che il sindacato occupazionale ha preparato per la ripresa qualificata dell'edilizia a Venezia e nelle isole, bloccando l'esodo della popolazione, controllando gli affitti attraverso l'equo canone ed attuando la legge sulla casa. Gli edili d'altra parte, si stanno impegnando in ogni provincia a partire dai comuni generali che riguardano la politica della casa, il rilancio dell'edilizia economica e popolare a partire da ogni comune piccolo o grande. La Federazione lavoratori delle costruzioni ha diffuso ieri una nota nella quale, sotto l'aspetto di partecipazione politica, ha invitato i lavoratori del settore a prendere una posizione di decisione politica da parte del governo nell'affrontare a breve e a più lungo termine i problemi del rilancio edile, controllando la produzione di alloggi popolari, di edilizia economico-popolare, delle opere pubbliche, dell'edilizia sanitaria e scolastica, progetti già approvati e finanziati ma bloccati dall'attuale vertiginoso dei costi e dei prezzi di questi mesi. Questa linea immediata di intervento è considerata « un test della volontà politica del governo di portare avanti una politica di rilancio sociale e riformatore dell'intervento pubblico nel settore edile ». In proposito, il sindacato ha anche evidenziato che, di fronte ai gravi problemi economici e sociali esistenti specie in agricoltura — si impone la necessità di creare nelle campagne nuovi rapporti sociali e di risarcimento dei lavoratori e del sindacato. « Di fronte alla rottura delle trattative i sindacati hanno deciso di intensificare la lotta in atto nelle aziende e nelle zone su cui obiettivi contrattuali e di sviluppo e di proclamare per il giorno 23 aprile una giornata di assemblee e delegazioni e per martedì 23 aprile uno sciopero nazionale di 24 ore con l'effettuazione di manifestazioni in tutte le regioni e province. »

In lotta i tessili della SNIA

La lotta nelle aziende del gruppo SNIA Tessile per l'accordo aziendale si è intensificata in queste ultime settimane in tutte le aziende del gruppo. L'azienda non ha ancora deciso la convocazione delle trattative, ma estendendo l'azione intimidatrice nei vari stabilimenti. A Gorizia ha deciso la sospensione di 25 lavoratori, minacciando di sospendere cento, e l'interruzione della produzione di 600 pezzi.



È USCITO IL FASCICOLO N. 46

SINDACATO LOTTE GIUSTIZIA

Una "tavola rotonda" sull'iniziativa sindacale e politica del diritto, con: P. BONI, F. COCCIA, G. DI GIUSEPPE, G. M. MANCINI e M. RAMAT. Un'ampia ricerca nazionale sui primi tre anni di uso dello Statuto dei lavoratori, di T. TREFU. Tre sondaggi sulla domanda di giustizia: a Monza (di M. FIDANZA e M. M. GIANI), a Firenze, di M.V. BALLESTRO, GENTILI e F. POCCHINI FRONZONI, ed a Roma, di F. U. SAVONNI, A. FASOLA, E. LOM e M. POLVERARI. Note di R. CANOSA, S. SCIARRA e L. VENTURA sulla mediazione giudiziale, il ruolo politico del "tecnico" e la contrattazione sindacale. Quattro esperienze di politica giudiziaria del sindacato e dei suoi strumenti: Palermo (A. GALLASSO), Roma (F. FABBRI), Bologna (P. ALLEVA), Milano (P. ICHINO). Una bibliografia su sindacato e diritto nella dopoguerra italiana (L. JETTO).

IN VIA BELLOTTI A UN ANNO DALLE TRAGICHE VIOLENZE DEL 12 APRILE

Manifestazione antifascista a Milano ricorda l'agente Marino assassinato dagli squadristi

Fortissima presenza unitaria dei partiti democratici e dei sindacati — Poche ore prima spezzata dai teppisti fascisti la lapide che è stata ugualmente inaugurata per commemorare la morte della guardia di PS — Le maggiori autorità cittadine e i colleghi del giovane hanno presenziato alla cerimonia

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. I rappresentanti dell'antifascismo milanese, dei partiti democratici, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di Resistenza e combattentistiche, si sono ritrovati insieme, questo pomeriggio, alla manifestazione che si è svolta in via Bellotti in ricordo del sacrificio dell'agente di PS, Antonio Marino, che un anno fa, proprio in questa strada, fu assassinato per mano dei fascisti. Una manifestazione tanto più densa di significato, tanto più carica di tensione davanti all'ultimo gravissimo atto di teppismo fascista: a poche ore dalla cerimonia, i fascisti si sono accaniti contro la lapide e a colpi di bastone l'hanno mandata in frantumi.

Questa nuova miserabile provocazione ha visto l'immediata, unitaria risposta delle forze democratiche che hanno ribadito l'impegno alla vigilanza. Proprio questa mattina una delegazione del Comitato permanente per la difesa antifascista dell'ordine repubblicano, di cui

Colombo, il presidente della Provincia, Bassani, consiglieri comunali, provinciali e regionali. E inoltre, con i commissari di Milano, con quegli agenti che il 12 aprile di un anno fa fronteggiavano i fascisti che avevano scatenato la «guerriglia», erano presenti il questore di Milano, Mastasagrande, i comandanti dei raggruppamenti di polizia operanti a Milano, col. Di Masi, col. Scavardieri, col. Bucolo e per i carabinieri il cap. Gotardo.



La corona posta ieri in via Bellotti. In alto: la lapide che ricordava l'agente Marino frantumata dai fascisti

Caporioni del MSI guidarono la mano dei bombardieri neri

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. A un anno di distanza dall'assassinio dell'agente di polizia Antonio Marino, l'inchiesta sta ormai per concludersi. Il giudice istruttore, Gino Frascarelli ha già inviato al PM Guido Viola il fascicolo processuale per le richieste. E' quindi imminente la requisitoria, dopo la quale il giudice stenderà la sentenza.

tuglie di extraparlamentari di sinistra. La manovra era quella di scagliare le bombe per poi addossare ai «rossi» le responsabilità. Ma loro stessi, sin dal primo momento, si erano mossi per difendere il possibile. Isolati dal disegno di tutti i cittadini milanesi, i dirigenti missini, dopo aver assegnato a Clara Luigi Radice, ex ispettore regio-

falli. Fra gli imputati nel processo sul «givedì nero» figurano quindi numerosi missini, da Radice al De Andreis, da Nestore Crociani a Ignazio La Russa, per non parlare dei due parlamentari di Sergio Cavaletto e Feltonio, tutti in espressioni, con ruoli diversi, del MSI. E difatti quando, a Genova, Nico Azzi, il bombardiere nero, venne interrogato dopo tutto, confessò le bombe, si svolse come era stato previsto. Colpito in pieno, il povero poliziotto, con il petto squarciato, cadde sul selciato per non più rialzarsi.

Libio Paolucci

Loschi interessi dietro le navi ombra scomparse con tutto l'equipaggio

Polizze favolose prima dei naufragi

Importante recupero di documenti effettuato dalla Finanza negli uffici di una società di navigazione genovese — Vecchie carrette acquistate per pochi soldi e poi mandate allo sbaraglio con assicurazioni-boom — Per l'equipaggio, neanche un soldo

Dalla nostra redazione

GENOVA, 11. Francesco Jacone, il Sostituto Procuratore della Repubblica in Genova al quale è stata affidata la indagine sul mistero della nave-ombra «Esperanza Seconda», scomparsa con tutto il suo equipaggio nel 5 febbraio scorso, ha fatto compiere una perquisizione negli uffici della società di navigazione genovese «Ugo Trumpy» in via San Siro 3. L'operazione, culminata col sequestro dell'incartamento relativo alla nave sparita, è stata compiuta da ufficiali della Guardia di Finanza. Hanno agito con estrema rapidità e precisione, in perfetto e simultaneo accordo con la polizia francese che conduce una analoga indagine a Marsiglia.

Dalla nostra redazione

Le notizie trapelate sull'operazione forniscono un quadro impressionante delle vicende che fanno da sfondo alla scomparsa della nave. Si rivela, come è noto, in seguito alla personale indagine compiuta dalla moglie del comandante dell'«Esperanza Seconda», Pietro Caruso. Il cargo panamense, facente capo a una fantomatica società, «Marittima Oni» risulta acquistato nel 1973. Si trattava di una reccissima carretta pagata 100 mila dollari, pari a settanta milioni di lire circa. L'atto di acquisto palesemente era stato ingegnoso il comandante Caruso. Per quel che riguarda la «Esperanza Seconda» si è saputo che, pagata 70 milioni, è stata acquistata nel 1973. Si trattava di una nave di 99 tonnellate che trasportava un carico del valore di 120 milioni di lire, ma tale somma era pagata in contanti. Le polizze di assicurazione, per quel che riguarda la «Esperanza Seconda» si è saputo che, pagata 70 milioni, è stata acquistata nel 1973. Si trattava di una nave di 99 tonnellate che trasportava un carico del valore di 120 milioni di lire, ma tale somma era pagata in contanti.

ventaglio di ipotesi. Tra queste s'affaccia anche quella di un carico di armi per il Mozambico fatto saltare dai colonialisti portoghesi. Non è mancata una voce sulla presenza clandestina del cargo in un cantiere africano. Gli armatori atterrebbero di ottenere il pagamento dell'assicurazione per far cambiare nome alla nave e riciclarla poi sul mercato delle navi ombra. Secondo Antonietti Caruso, moglie del comandante della «Esperanza Seconda» che ha promosso la indagine con la sua denuncia, queste ipotesi di un equipaggio coinvolto nei trucchi escogitati dai banditi del mare per lucrare l'assicurazione, sono smentite dai fatti. Dice la Caruso: «La nave partì il 4 febbraio da Lisbona. Veniva ore dopo giungeva in inascoltata richiesta di aiuto. L'eica spezzata impediva di manovrare il cargo che, la notte in balia delle onde, si inabissò col suo equipaggio».

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 11. Sono stati scarcerati undici dei quattordici fascisti nei cui confronti il giudice istruttore calabrese aveva emesso mandato di cattura esattamente un settimana fa. Sono rimasti in prigione solo tre fascisti, due già in galera per gravi episodi di teppismo, il terzo per reati comuni. Il giudice di Massimo Abbatangelo, consigliere comunale del MSI, e che si era costituito martedì pomeriggio, è durato appena 48 ore.

Tutti i fascisti — che, lo ricordiamo, sono i protagonisti dei più gravi episodi di squadristismo — a Napoli negli ultimi anni — sono stati rinviati a giudizio per aver partecipato alla riscossa del 12 aprile e al tentativo di colpo di Stato. Proprio in questa formulazione sta il perché della concessione della libertà provvisoria: i teppisti, infatti, non sono stati considerati dal giudice i promotori della riscossione, bensì gregari cui in sostanza erano affidati i compiti di pestaggio e squadristico. Agguagliamo che nella sentenza di rinvio a giudizio il magistrato attribuisce senza esitazioni al Movimento sociale la responsabilità di aver ricostituito il partito fascista.

Ma le autorità svizzere hanno risposto con una richiesta di chiarimenti per poter valutare la portata di una denuncia contestata era politica. In questo caso la risposta sarebbe stata negativa. I giudici milanesi hanno dovuto forzatamente rinviare a giudizio un peccato, giacché sicuramente fra il «givedì nero» e l'attentato sul treno esiste un chiaro collegamento. La bomba sul treno è la manifestazione missina, oratore della quale doveva essere il ben noto Ciccio Frango, caporione di «Bolla» missino di Reggio Calabria, facciano parte di uno stesso programma. L'obiettivo era quello di provocare un forte trauma nella pubblica opinione, per poi avanzare la richiesta, dopo avere addossato la responsabilità ai «rossi», di un governo forte. Il piano fallì e il primo attentato contro i fascisti, Cominciò allora l'azione di scaricamento. I fascisti, legati mani e piedi ai dirigenti missini, furono gettati in una gabbia definita «lenoni» e «drogati» da Almirante. Furono salvati, ma solo in un primo tempo, gli iscritti al MSI. A dipendere il gorbio sul treno è la manifestazione missina, oratore della quale doveva essere il ben noto Ciccio Frango, caporione di «Bolla» missino di Reggio Calabria, facciano parte di uno stesso programma.

MILANO — Un'immagine della stazione centrale di Milano ieri pomeriggio dove il traffico è stato in notevole aumento in vista delle feste pasquali. Per oggi è previsto un movimento ancora più intenso: fra l'altro transiteranno nella stazione del capoluogo lombardo diversi treni straordinari organizzati per il rientro in Italia di lavoratori emigrati all'estero. E' in pieno atto, da ieri, l'essodo pasquale, il primo a circolazione totalmente libera delle auto, dopo la rigida austerità delle domeniche e delle feste invernali. Con l'inizio dell'essodo e le condizioni di tempo perturbato (piove su molte regioni da alcuni giorni) e le previsioni dicono che pioverà ancora si sono avuti i primi gravi incidenti stradali con morti e feriti. La polizia stradale e l'ACI hanno rivolto particolari raccomandazioni agli automobilisti ricordando di guidare con prudenza, di rispettare il codice della strada e di non superare, sulle autostrade, la velocità di 120 chilometri l'ora. La normativa in materia è,

21 industriali incriminati

In mezza Italia imboscavano olio per far salire i prezzi alle stelle

L'inchiesta si riferisce ad episodi accertati a Milano, Genova, Venezia e Roma - Le denunce dei dettaglianti e le manovre al rialzo

Dalla nostra redazione

Ventuno industriali oleari sono stati incriminati dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Claudio Vitalone. L'accusa per tutti è di imboscamento, cioè di aver manovrato attraverso notizie false e l'imboscamento delle scorte per ottenere aumenti del prezzo.

Già pagato in Calabria il riscatto per l'industriale lombardo?

MEDEA, 11. E' stato pagato la scorsa notte in Calabria il riscatto che portava alla liberazione del giovane Fazio Longhi rapito a Meda l'11 febbraio scorso? La notizia non ha, per ora, alcuna conferma da fonti ufficiali, ma alcuni elementi del padre del giovane rapito e dell'avvocato della famiglia Longhi, oltre alle dichiarazioni di un agente di pubblica sicurezza, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Catanzaro, farebbero pensare che la drammatica vicenda sia prossima ad una soluzione.

Gli industriali che sono stati raggiunti da avviso di reato al termine di una lunga serie di indagini sono: amministratore della società Gaslini, Luigi Bosisio, Lorenzo Costa, Cellino Paolo, Dante Marino, Mario e Luca Novaro, Battista Bellotti, Carlo Bernasconi, Pierluigi Colizzi, Arturo Ferruzzi, Mario Celdre, Giorgio Martori, Igino Angelini, Raoul Gardini, Enrico Chiari, Sparaco Sparaco, Mario Borghese, Fabrizio Corcos, Mario Musida. L'inchiesta dalla quale sono scaturite le incriminazioni originariamente era stata molto complessa perché gli accertamenti erano stati disposti dalla magistratura di Milano, Genova, Venezia, Trieste e Cavarzere. Successivamente gli atti erano stati trasferiti a Roma.

Dalla nostra redazione

Il dottor Vitalone, come si ricordava era stato incaricato dal procuratore capo Siotto di svolgere appunto l'istruttoria per quanto riguardava l'imboscamento di prodotti alimentari. Questa istruttoria in un primo tempo si era sviluppata a fianco di quella ben più vasta e clamorosa sul petrolio. Successivamente questa era partita per il mercato delle navi ombra. Secondo Antonietti Caruso, moglie del comandante della «Esperanza Seconda» che ha promosso la indagine con la sua denuncia, queste ipotesi di un equipaggio coinvolto nei trucchi escogitati dai banditi del mare per lucrare l'assicurazione, sono smentite dai fatti. Dice la Caruso: «La nave partì il 4 febbraio da Lisbona. Veniva ore dopo giungeva in inascoltata richiesta di aiuto. L'eica spezzata impediva di manovrare il cargo che, la notte in balia delle onde, si inabissò col suo equipaggio».

Secondo le indiscrezioni raccolte con i milioni sarebbero stati versati a Meda dall'avvocato Gino Ferreri di Meda — il legale della famiglia Longhi che da due mesi ha dedicato interamente la sua attività per un'opera di liberazione del giovane rapito — nelle mani dei rapitori o dei loro rappresentanti. L'inchiesta contro il padre Longhi sarebbe avvenuta a Serrano San Bruno, una località di montagna sul versante jonico fra Catanzaro e Reggio Calabria, a pochi chilometri da Lamezia Terme, dove venne rilasciato Paul Getty.

Rinascita

- SUL N. 15 DI
- da oggi in tutte le edicole
- Le cause dell'instabilità (editoriale di Gerardo Chiaromonte)
 - I coltelli gollisti (di Franco Bertone)
 - Il francese medio (di metà della Francia) (di Yves Benot)
 - Dal patto federativo ai consigli di zona (di Fabrizio D'Agostini)
 - Il modo di governare (di G. C.)
- REFERENDUM
- Sardegna: due volte no (di Ottavio Cecchi)
 - Almirante alla crociata col «santo manganello» (di Fabrizio Coisson)
 - I sergenti della sussistenza (di Aniello Coppola)
 - Sta già crescendo un'avanguardia italiana? (di Ferdinando Chiaromonte)
 - Accelerazione della crisi del regime franchista (di Manuel Azcarate)
 - Fra i ricercatori di Akademgorodok (di Bernardino Fantini)
 - Insegnare la scienza nella scuola di massa (di Ettore Casari)
 - Roma: decentramento e nuove aggregazioni (di Mario Quattrucci)
 - CINEMA — Ultimo atto: fumetto piccolo borghese (di Mino Argentieri)
 - TELEVISIONE — Il commissario che capiva molte cose (di Ivano Cipriani)
 - TEATRO — Discorso nuovo col «Cerchio di gesso» (di Edoardo Fadinò)
 - MUSICA — Il «Prigioniero» di fronte ai fascismi (di Luigi Pestalozza)
 - LA BATTAGLIA DELLE IDEE — Gianfranco Polillo, La fine del miracolo; Enrico Ghidetti, Storia della mala Italia; Walter Siti, Le Pasque di Zanotto
 - Uruguay: il regime della tortura (di Zelman Michelini)

Il dibattito all'ARS

Sicilia: voto contrario del PCI al programma di governo

Dalla nostra redazione

PALERMO, 11. L'Assemblea regionale siciliana è stata impegnata per tutta la giornata di oggi nella discussione sul programma di governo...

Il presidente della regione aveva illustrato ieri a tarda sera le linee programmatiche della nuova giunta...

Sulle dichiarazioni del presidente della regione sono intervenuti i capigruppo di tutti i partiti: Natoli (PRI), Galatiello (PSDI), Sapiro (DC), Pellegrini (PSI), Genua (PLI), Grammatico (MSI) e per il nostro gruppo il compagno Panzeri De Pasquale.

De Pasquale, preannunciando il voto contrario del nostro gruppo all'ordine del giorno di fiducia presentato dai partiti della maggioranza ha illustrato i motivi della opposizione del nostro partito al nuovo governo.

«Nel discorso dell'on. Bonfigliolo, abbiamo riscontrato e valutato positivamente, ha detto De Pasquale — il netto giudizio di incomprensibilità espresso nei confronti della estrema destra fascista sulla base di motivazioni politiche attuali. Positivo è stato pure il superamento delle vecchie pregiudiziali anticommuniste. Ma, nel nostro programma di governo, non emerge, infatti, alcun riferimento polemico alle scelte politiche negative che il governo attuale ha fatto per il Mezzogiorno. Tali scelte sono state aggravate dalle recenti misure monetarie, le quali mettono in discussione proprio quel programma di mobilitazione di tutte le risorse finanziarie della regione, che era stato uno dei punti-chiave delle proposte avanzate dal nostro partito, per avviare un nuovo processo di unità autonoma, puntando su un incisivo programma di emergenza.

Il silenzio del presidente della regione su questo punto è tanto più grave — ha affermato De Pasquale — se si pensa al fatto che la regione siciliana è l'unica in questo momento dotata di mezzi e poteri efficaci per fare fronte alle conseguenze della recessione e della linea deflazionista del governo.

Inoltre il silenzio sulla necessità di un programma di risanamento democratico della vita pubblica, affidando agli enti elettivi il controllo sulle nomine e la attribuzione delle maggiori cariche, equivale ad esprimere la volontà del nuovo governo di mantenere immutato l'attuale sistema di potere, fondato sulla lottizzazione privata, condannando anche i tentativi della stessa maggioranza.

Infine De Pasquale, nel confermare il carattere ben definito e responsabile della opposizione del PCI al programma di governo, ha ribadito il rapporto stretto che intercorre tra essa e la nostra proposta di un nuovo patto autonomistico. Questi due problemi — ha concluso il capogruppo — muovono da una medesima ispirazione. Mandarono avanti, ha detto — questo processo unitario senza arenarci sulle scelte della attuale maggioranza, e senza rifiutare aprioristicamente un incontro con quanti saranno disposti a imboccare strade nuove, accentuando la lotta contro la conduzione politica generale che ancora una volta si vuole imporre alla regione.

In sede di replica Bonfigliolo ha praticamente riconfermato la linea emersa dalle dichiarazioni programmatiche e incoraggiato dagli interventi degli esponenti della maggioranza. Nel senso di essa sono già emerse comunque voci contrastanti, quali quella del socialista Mazzaglia della corrente manciniana, che in una sua dichiarazione ha invitato a bandire troppo facili entusiasmi e ha fatto appello ad un impegno comune di tutte le forze democratiche dell'Assemblea.

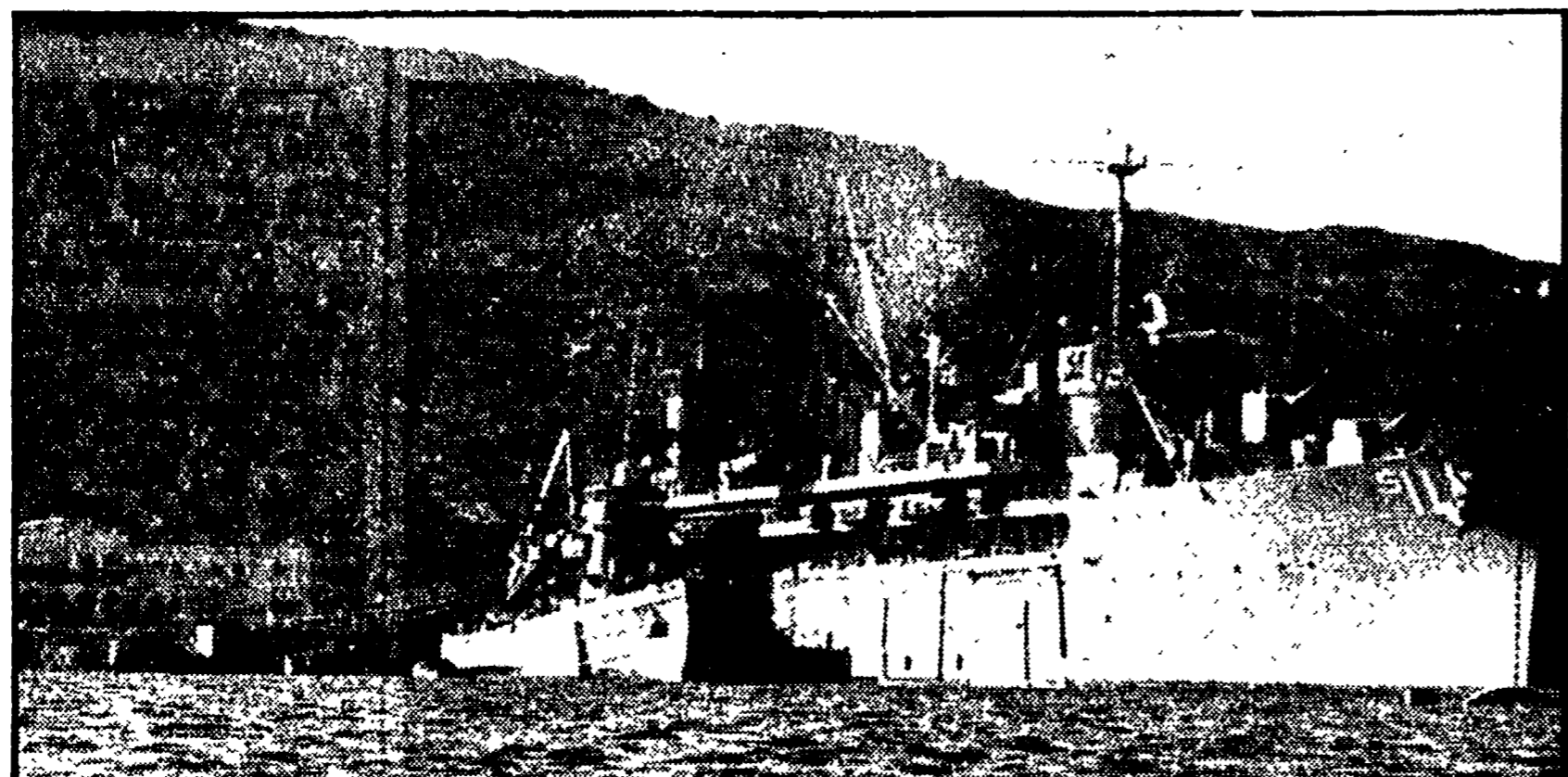
A tarda sera si è giunti al voto sull'ordine del giorno di fiducia al governo presentato dai gruppi della maggioranza. Il governo ha ottenuto 44 voti di fiducia, contro 33.

Vincenzo Vasile

Preoccupante conferma ufficiale nei dati dell'Ente nucleare italiano

Maddalena: sale la radioattività provocata dai sommergibili USA

Le ricerche effettuate dal CNEN negli ultimi due anni: in aumento il «cobalto 60» e il «manganese 54»



Una delle navi-appoggio per i sommergibili atomici USA alla fonda nel porto della Maddalena

Con l'arrivo del personale «yankee» alla Maddalena salirono subito i prezzi. Nel dicembre del '72, quando il sindaco — degno rappresentante di quel governo di centro-destra, che troppo allegramente «svendette» allo strapopolare militare americano l'isola sarda ed accondiscese a farvi impiantare una base di attracco per sommergibili atomici — ricevette una visita di giornalisti italiani, la sua prima preoccupazione fu quella di far tanto servire, quanto non richiesta professione di «simpatia dei maddalenini per gli USA», i cui rappresentanti secondo il più corretto stile coloniale, s'annarano in piazza per la «folla plaudente».

Una richiesta al governo

Vi sono due fatti nuovi, rispetto alla denuncia dei rischi politico-militari e ambientali che prospettano quando il governo Andreotti decise la cessione della base di La Maddalena per i sommergibili atomici USA. Il dato nuovo è che la popolazione della zona, che un anno fa poteva apparire divisa e nutrire qualche fallace speranza di benessere per la presenza americana, oggi ha constatato che essa porta cobalto e manganese radioattivo, costruzioni abusive, risse da ubriachi per le strade, prepotenze amministrative, e allontana invece il turismo, la tranquillità, il lavoro.

Ieri è stato in Sardegna il ministro della Sanità on. Vittorio Colombo. Il suo viaggio non stupisce: perché è vero che nessun ministro era venuto al tempo del colera, ma a giugno vi saranno le elezioni regionali ed è cominciata la calata demagogica dei governanti. Quel che stupisce, indigna e che né il ministro, né il presidente della Regione che pure aveva chiesto tenerezza in talun'annuncio della base USA) abbiano parlato dei rischi sanitari e ambientali causati a La Maddalena dai sommergibili a propulsione nucleare caricati con armi nucleari.

Non vorremmo che fossero

minimizzi i pericoli, che sono essenzialmente tre. Uno è quello dell'inquinamento radioattivo, che non ha ancora raggiunto livelli direttamente dannosi per l'uomo, ma che si accumula negli organismi marini e che anche in minime dosi può alterare il patrimonio genetico umano. L'altro è quello di incidenti, che hanno una probabilità minima di verificarsi, ma che sarebbero catastrofici: il governo italiano non ha alcuna conoscenza né alcun controllo degli impianti USA, mentre, per esempio, per le centrali elettronucleari si hanno giustamente norme rigorose di vigilanza. Il terzo pericolo è quello politico-militare, che consiste nel trasformare la Sardegna in un focolaio di tensione nel Mediterraneo, che dovrebbe invece diventare un mare di pace.

Le popolazioni sarde sono molto allarmate. Analogo, legittimo allarme sorge per Napoli e per la Sicilia. Tanto, dove sommergibili e navi nucleari militari degli USA vanno e vengono a picciamento, sono state fatte anche in quei porti, le rilevazioni sulla radioattività? E se il Giappone ha ottenuto che le navi ed i sommergibili atomici fossero allontanati dai suoi mari, perché l'Italia non può fare altrettanto? Questa è la richiesta, ormai da molti condizionale, che presentiamo al governo.

Giovanni Berlinguer

Un documento degli Organismi autonomi

Mobilitazione degli studenti a favore del «no»

Il Coordinamento nazionale degli organismi studenteschi, nella sua prima riunione dopo l'assemblea di Roma del 31 marzo, ha fissato in un documento gli obiettivi dell'azione immediata.

Nel documento si rivolge un appello agli studenti perché, particolarmente in occasione del 25 aprile, sviluppino «una forte iniziativa, capace di schierare le masse studentesche come forza che si batte per la democrazia e la libertà, contro ogni sistema autoritario e ogni ritorno al passato».

In questo quadro — suggerisce il Coordinamento — sono da programmare in ogni scuola «assemblee aperte alle diverse componenti della scuola, alle organizzazioni dei lavoratori, alle organizzazioni di massa antifasciste, ai rappresentanti delle istituzioni democratiche» in modo che «la scuola in queste settimane sia un luogo di dibattito di riflessione unitaria e di iniziativa di massa».

Va quindi sviluppato appieno il ruolo che le masse studentesche sono chiamate a svolgere in una battaglia civile, democratica e di libertà come quella contro l'abrogazione della legge sul divorzio. Viene a questo proposito suggerito di generalizzare l'esperienza, già realizzata in diverse scuole, alla creazione di comitati di istituto formati da studenti ed insegnanti «capaci di svolgere, dentro e soprattutto fuori della scuola, un'attività continua e capillare che faccia pesare la scuola nel suo complesso dalla parte del «no» all'abrogazione della conquista civile del divorzio».

«Sulla base di queste valutazioni, continua il documento, il Coordinamento degli organismi autonomi studenteschi giudica negativamente la proposta di sciopero avanzata per il 22 aprile dal Coordinamento CPS-CPU» (l'organismo nazionale dei gruppi extra parlamentari, cioè) «sia perché, per la impostazione politica profondamente errata, tende a restringere lo schieramento che è possibile e necessario realizzare a sostegno del «no», sia perché contrasta con la possibilità per gli studenti di svolgere un ruolo autonomo ed unitario per impedire l'abrogazione della legge sul divorzio».

Dopo aver sottolineato «le responsabilità nuove di cui gli organismi studenteschi autonomi debbono farsi carico a livello provinciale e nazionale» ed aver posto l'obiettivo del raggiungimento di «una omogeneità politica ed organizzativa maggiore» il documento afferma la necessità di rafforzare il legame unitario costruito col movimento dei lavoratori e gli enti locali».

Da ciò, l'indicazione di sviluppare iniziative verso gli enti locali e le regioni per concordare nell'ambito dei bilanci annuali un piano di stanziamenti adeguato al diritto allo studio e di rimarcare l'importanza delle assemblee sindacali del 16-20 aprile sui decreti delegati.

Il documento termina informando che è in via di definizione un incontro a breve scadenza con Malfatti per valutare la sua disponibilità ad apportare essenziali modifiche al primo decreto delegato.

gc. a.

Denunciati 22 compagni per uno sciopero in Calabria

COSENZA, 11.

Grave e violenta repressione contro i lavoratori di S. Giovanni in Fiore che poco più di una settimana fa diedero vita ad uno sciopero generale di due giorni per l'occupazione e lo sviluppo. Ben 22 denunce sono state inflitte contestate ad altrettanti operai, dirigenti politici e sindacalisti. Il 12 e 8 aprile scorso hanno partecipato allo sciopero e alle imponenti manifestazioni di protesta. Si tratta di denunce che mirano a colpire la CGIL e il nostro partito. Tutti i 22 denunciati sono sindacalisti della CGIL, dirigenti e iscritti di base. Sono stati denunciati anche i nostri compagni sono quelle di blocco ferroviario e blocco stradale.

L'AVVENIMENTO DI MAGGIOR RILIEVO DELLA 52ª CAMPIONARIA

Anche la Cina alla Fiera di Milano

Domenica un'inaugurazione in sordina, senza autorità governative - Una leggera flessione tra gli espositori italiani e esteri - Un'attenzione particolare verso i paesi socialisti e del Terzo mondo

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. La partecipazione ufficiale della Repubblica Popolare Cinese è indubbiamente l'avvenimento di maggior rilievo della 52. edizione della Fiera Campionaria che si apre domenica a Milano. E' infatti la prima volta che la Cina Popolare partecipa ad una rassegna merceologica occidentale dell'importanza della Fiera di Milano. La Cina occuperà alla campionaria un'area di 2500 metri quadrati e presenterà una vasta gamma di prodotti che saranno illustrati alla stampa nei prossimi giorni.

Ma le novità della 52. campionaria non si fermano certamente alla presenza della Cina. Quest'anno la Fiera di Milano si apre in un momento estremamente difficile per l'economia del nostro paese. E ciò sembra sottolineato dal fatto che — avendosi pro-

prio la domenica di Pasqua — la campionaria di quest'anno avrà un'inaugurazione in sordina, senza la presenza delle autorità governative, con un semplice «alza bandiera». Vi è in tutti la sensazione che gli avvenimenti degli ultimi mesi — e in particolare la crisi energetica — hanno in un certo modo concluso una fase economica che durava da anni. La Fiera di Milano — come l'economia italiana di cui la campionaria è spesso un riflesso — è quindi ad una svolta e l'edizione di quest'anno sarà molto interessante anche da questo punto di vista. Dal punto di vista della partecipazione nonostante la presenza della Cina Popolare — la 52. Fiera di Milano non si presenta sotto i migliori auspici.

Vi è stata, rispetto allo scorso anno, una flessione superiore modesta, sia nel numero degli espositori italiani sia per quanto riguarda i parte-

Interpellanza comunista in Parlamento

I parlamentari comunisti hanno invitato il governo a rispondere in Parlamento delle misure di restrizione al finanziamento del Comune e delle dichiarazioni che sul medesimo argomento ha fatto il Governatore della Banca d'Italia. L'iniziativa parlamentare è parte di un vasto movimento di protesta, cui in alcune città intervengono direttamente i lavoratori con scioperi e vertenze per i servizi sociali, il cui sviluppo si collega direttamente all'esigenza generale di aumentare gli investimenti — premessa per sostenere il livello di occupazione e produttività sociale — e di dirigerli prioritariamente al soddisfacimento dei bisogni pubblici.

In un'interpellanza al Presidente del Consiglio e al ministro del Tesoro i compagni, Triva, De Sabbata, Raffanelli e Cesaroni chiedono conto del modo in cui il governo intende rispettare le priorità indicate dai suoi stessi organi e cioè, oltre all'energia, all'agricoltura, edilizia popolare e sociale, la scuola, i trasporti pubblici, la difesa dell'am-

biente, la sanità e le condizioni del Mezzogiorno, tutti i settori per i quali è essenziale il potenziamento dell'iniziativa di Comuni e Province. Le direttive per il credito, osservano i deputati comunisti, non rispettano tali priorità. Le limitazioni creditizie agli enti locali d'altra parte seguono «la ventulata ipotesi di appalto, tramite le concessioni ad aziende pubbliche e private, di parte della spesa pubblica; l'illegittimo intervento della Commissione centrale per la finanza locale con gravi tagli di bilanci già sottoposti agli organi regionali di controllo e di frequente, dopo l'intero esercizio» nonché ritardi nel versamento delle quote di imposta dovute agli enti locali. Questi sono posti perciò forzatamente «nella inaccettabile condizione di clienti delle banche anziché in quella di parte inestinguibile dell'ordinamento democratico dello Stato».

I parlamentari comunisti chiedono misure urgenti «per rendere più rapide le procedure di spesa, per avviare a soluzione il problema del bilan-

ci e della condizione degli enti locali, per aumentare la capacità di spesa delle Regioni, delle Province e dei Comuni, per una selezione del credito finalizzata alle dichiarazioni di priorità».

In precedenza era stata presentata un'interrogazione per chiedere conto delle dichiarazioni rilasciate ad un quotidiano di Milano dal dr. Guido Carli in cui si definivano «arroganti» le richieste di credito dei Comuni. Al governo si chiede, anzitutto, di scindere le proprie responsabilità e di assumersi le responsabilità di paralizzanti finanziarie degli enti locali e il risultato di «massicce emorragie interne, imbarbarimenti burocratici, centralizzazione del prelievo tributario, sostegno delle posizioni di rendita parassitaria» che fanno da sfondo all'ingigantirsi di compiti per i quali i Comuni non hanno mezzi. Le città, fonti di gigantesche accumulazioni di rendita e profitti, sono amministrati da Comuni che sono stati privati di fonti di entrata tributaria proporzionali ai gravi compiti scaricati su di essi.

Del problema della spesa pubblica in relazione agli enti locali si occupa il compagno Luciano Barca in una dichiarazione all'Espresso. Barca definisce il proposito di appaltare investimenti sociali passando sulla testa di Regioni e Comuni un errore o abbaglio economico. «Ammettiamo che l'imperativo dell'ora sia quello di spendere subito e comunque in opere di regime — scrive Barca. Ebbene, sarebbe questa una ragione valida per dare un nuovo colpo alle strutture democratiche ed espropriare Regioni e Comuni dei loro poteri sovrani per consegnarli ai presidenti della SVIE e dell'ITALSTAT? Io penso assolutamente di no, quali che siano i difetti degli enti locali, difetti sempre meno gravi di quelli di certi enti pubblici e parapubblici dove si parlano potere economico e potere politico. Se c'è, comunque, qualcuno che non può addurre tale ragione è chi, con preordinato disegno, sta mettendo Regioni e Comuni in condizione di non poter investire un soldo». Barca conclude osservando che «è scandaloso che occorrono 86 passaggi burocratici per costruire un'aula scolastica. Ma la soluzione è semplicissima: se ne abolisca la licenza del Comune e l'approvazione, in tempi definiti, delle Regioni. E soprattutto si diano ai Comuni e alle Regioni i soldi necessari».

Advertisement for RDT (Repubblica Democratica Tedesca) at the Milan Fair 1974. It features a large graphic of a stylized 'A' logo and lists various products: 'Macchine utensili e utensili - Prodotti dell'industria per la costruzione di apparecchi scientifici, tecnica di misurazione di precisione - Pad. 17', 'Impianti di riscaldamento, motori elettrici Attrezzature per saldatura - Chiosco N. 18/M Viale della Tecnica', 'Chimica e prodotti chimici - Pad. 18', 'Macchine per maglieria - Pad. 7'. At the bottom, it says '25 Anni di REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA un partner economico e commerciale di fiducia'.

Per il VII Festival

A Baku i film di tutta l'URSS

Un punto di incontro delle varie cinematografie delle repubbliche sovietiche... il dibattito e le proiezioni

Dalla nostra redazione

MOSCA. 11. Baku, capitale dell'Azerbaijan sovietico, ospiterà da domani il VII Festival cinematografico dell'URSS.

Al Festival - divenuto ormai il punto di incontro delle varie cinematografie del paese - verranno affrontati i problemi generali dello sviluppo artistico e verranno discussi i temi che la critica ha più volte sottolineato nel corso dell'ultimo anno e che si sintetizzano nella necessità di presentare film dedicati alla tematica quotidiana...

Altri film degli studi delle Repubbliche - dei quali la stampa locale ha già parlato positivamente - saranno La cascata prodotta in Kirghizia dal regista Borisovskij e Nasima prodotta in Azerbaigian dal regista Sciabiev...

Sempre per quanto riguarda il mondo del cinema sovietico, c'è infine da segnalare che è cominciata la fase di organizzazione del prossimo Festival internazionale del cinema dei paesi dell'Asia e dell'America che si aprirà - come abbiamo già riferito sull'Unità - a Tashkent, capitale dell'Uzbekistan, il 20 maggio.

Una grande catena di produzione cinematografica internazionale sorse nell'URSS nella città di Yalta, sul littorale del Mar Nero.

La decisione è stata presa dal Comitato statale della cinematografia in considerazione del fatto che nel giro degli ultimi anni circa quattrocento film (e tra questi molti stranieri) sono stati girati nella zona che si aprì - come è noto, paesaggi eccezionali, foreste, montagne, cascate, e un ottimo clima.

Ludovica Modugno non è ancora guarita TRIESTE. 11. La rappresentazione di Casa di bambola di Ibsen al Politeama Rossetti, con la compagnia del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, è stata rinviata a causa del prolungarsi della malattia della protagonista Ludovica Modugno.

Bilancio delle attività di base

Verifica a Firenze per dieci gruppi di teatro

Per una settimana si sono avvicendate sul palcoscenico dell'Affratellamento le compagnie che operano nelle case del Popolo e nei Circoli della Toscana

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 11

Si conclude domani sera al Teatro Affratellamento della Rassegna regionale dei Gruppi teatrali di base, promossa dall'ARCI-UISP di Firenze e dalla Associazione regionale attività teatrali di base...

Jacqueline sulle tracce del leone



Jacqueline Bisset (nella foto) sarà la protagonista femminile del film «La traccia del leone»...

Attori espulsi o denunciati dalla polizia a Napoli

Una serie di imputazioni a carico dei realizzatori dello spettacolo «Azione n. 45» in una galleria d'arte

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 11. Poliziotti e carabinieri comandati dal commissario Argento, hanno fatto irruzione ieri sera alle 22.30 in una galleria d'arte napoletana, durante lo spettacolo «Azione n. 45»...

Nonostante la presenza della polizia, lo spettacolo è proseguito, ma al termine il commissario s'è preso i passaporti degli stranieri presenti: questa mattina sono stati prelevati in albergo, previa minuziosa perquisizione dei bagagli...

In questa zona sono stati contestati ai convocati i reati di oltraggio, vilipendio alla religione e sottrazione di materiale fotografico...

Carlo Benedetti

Nominato un commissario al Comune di Firenze

Il ministro per il Turismo e lo Spettacolo, sen. Camillo Ripamonti, ha nominato ieri commissario straordinario dell'Ente autonomo del Teatro Comunale di Firenze il consigliere della Corte dei Conti, dottor Mario Polifroni.

Spareggio a Rischiatutto: vittoria della Baccaglioni

E' ancora Lidia Baccaglioni - esperta di magia e di storia della stregoneria - la campionessa in carica a Rischiatutto, ma la sua vittoria, ieri sera, è stata straripante...

Carlo Degl'Innocenti

Un'oscena esibizione di sciacalli fascisti

Che il Teatro Paroli sia sempre stato il salotto della borghesia romana, parolina e no, nessuno può metterlo in dubbio.

La scelta è caduta sul testo di Roger Vitrac, senza dubbio il più ineccezionale di quanto si è potuto prestare ad una precisa operazione di politica culturale.

Chissà se rispondono a verità le voci sulla gestione ormai dichiaratamente fascista del Teatro Paroli?

Gli sciacalli tentano d'indossare pelli d'agnello, e con quel moralismo d'accanto di cui sono sempre fieri ecologi recitare la parte del «giudici» in un immaginario «processo all'attenduto di via Rasella».

Esposto contro il teleguiz Un intervento dell'autorità giudiziaria per stabilire se Rischiatutto sia truccato è stato chiesto da Giovanni Zanetti...

Le mostre a Roma

Convivio di Guttuso in morte di Picasso

Renato Guttuso - Toninelli Arte Moderna, piazza di Spagna, 86; fino al 15 aprile; ore 10,30-13 e 16,30-19.

Dopo Milano e Brema viene presentato a Roma il Convivio di Renato Guttuso, un ciclo di dieci dipinti eseguiti nel 1940-1942 e che ha accentuato a riprendere in un quadro dell'autobiografia dove c'è pane, uova, un bucranio...

Dario Micacchi

Comune di Piancastagnaio Provincia di Siena

OGGETTO: Avviso di gara - Lavori di potenziamento dell'acquedotto rurale di Saragolite - Tre Case - Quaranta - Capolungo - Casella.

IL SINDACO rende noto che il Comune di Piancastagnaio (Siena) indirizza avanti per una licitazione privata per l'acquisto di un lotto di terreno...

IL SINDACO Serrali rende noto che il Comune di Piancastagnaio (Siena) indirizza avanti per una licitazione privata per l'acquisto di un lotto di terreno...

Comune di Figline Valdarno Provincia di Firenze

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Si rende noto che questo Comune provvederà quanto prima ad appaltare a licitazione privata i lavori per la costruzione di un edificio scolastico elementare in Via Roma di questo Capoluogo.

Figline Valdarno, il 7-4-1974 IL SINDACO (A. Maderini)

Provincia di PESARO-URBINO

UFFICIO APPALTI E CONTRATTI

IL PRESIDENTE (Vergari)

RAI controcanale

IL NEGRO E IL NERO

Ritornello di una settimana, collocato in seconda serata e costruito a misurarsi con una alternativa come la televisione americana diretta dall'incontro Milan-Borussia...

oggi vedremo

ADELCHI (1°, ore 20,30)

Tino Carraro, Gabriele Lavia, Iliana Occhini, Manlio Busoni, Attilio Corsini, Franco Patano, Pietro Biondi, Massimo Rossi...

ADESSO MUSICA (2°, ore 22)

La rubrica musicale curata da Adriano Mazzeotti prosegue nell'acritica passerella dei vari generi musicali...

programmi

TV nazionale 12,30 Sapere 12,55 Facciamo insieme un giornale 13,30 Telegiornale 17,00 Telegiornale sport 17,15 Rassegna di marinette e burattini italiani 17,45 La Tv dei ragazzi 18,45 Sapere

TV secondo 18,45 Telegiornale sport 19,00 Viaggio nella Bibbia 20,30 Telegiornale 21,00 Ritro della Via Crucis 22,00 Adesso musica

Radio 1° GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

Radio 2° GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30

Radio 3° Ore 8,25: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 10,30: Concerto; 11: Concerto; 11,10: Concerto; 11,40: Duo; 12,30: Musica; 13,30: Musica; 14,30: Musica; 15,30: Musica; 16,30: Musica; 17,30: Musica; 18,30: Musica; 19,30: Musica; 20,30: Musica; 21,30: Musica; 22,30: Musica; 23,30: Musica; 24,30: Musica; 25,30: Musica; 26,30: Musica; 27,30: Musica; 28,30: Musica; 29,30: Musica; 30,30: Musica; 31,30: Musica; 32,30: Musica; 33,30: Musica; 34,30: Musica; 35,30: Musica; 36,30: Musica; 37,30: Musica; 38,30: Musica; 39,30: Musica; 40,30: Musica; 41,30: Musica; 42,30: Musica; 43,30: Musica; 44,30: Musica; 45,30: Musica; 46,30: Musica; 47,30: Musica; 48,30: Musica; 49,30: Musica; 50,30: Musica; 51,30: Musica; 52,30: Musica; 53,30: Musica; 54,30: Musica; 55,30: Musica; 56,30: Musica; 57,30: Musica; 58,30: Musica; 59,30: Musica; 60,30: Musica; 61,30: Musica; 62,30: Musica; 63,30: Musica; 64,30: Musica; 65,30: Musica; 66,30: Musica; 67,30: Musica; 68,30: Musica; 69,30: Musica; 70,30: Musica; 71,30: Musica; 72,30: Musica; 73,30: Musica; 74,30: Musica; 75,30: Musica; 76,30: Musica; 77,30: Musica; 78,30: Musica; 79,30: Musica; 80,30: Musica; 81,30: Musica; 82,30: Musica; 83,30: Musica; 84,30: Musica; 85,30: Musica; 86,30: Musica; 87,30: Musica; 88,30: Musica; 89,30: Musica; 90,30: Musica; 91,30: Musica; 92,30: Musica; 93,30: Musica; 94,30: Musica; 95,30: Musica; 96,30: Musica; 97,30: Musica; 98,30: Musica; 99,30: Musica; 100,30: Musica

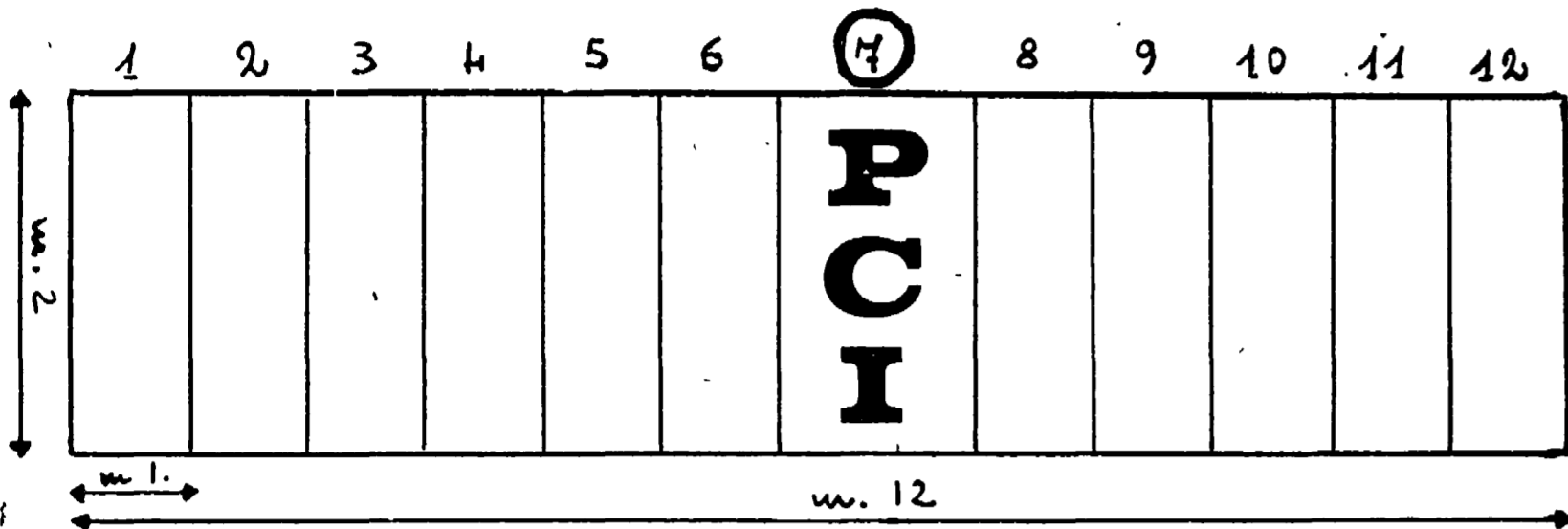
LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-3 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

STITICHEZZA? pillole lassative SANTAFOSCA regolatrici insuperabili dell'intestino

Forte mobilitazione in città, in provincia e nella regione

Si estendono le iniziative del PCI per il referendum

Oggi si svolgeranno decine di assemblee, incontri e attiv...



Per l'inizio della campagna elettorale per il referendum, il Comune ha disposto, in tutti i quartieri...

I comunisti sono impegnati in questi giorni per il confronto elettorale sul referendum...

si sta svolgendo una intensa attività per raggiungere l'obiettivo fissato dalle diecimila riunioni di casalingo...

FRASCATI: ore 18,30 ass. con Marciano; PONTE STORTO: ore 19,30 ass. con N. Borruso; PORTA MEDAGLIA - CASTEL DI LEVA: ore 18,30 ass. femm. le con S. Epifani e L. Fedori;

ATTIVO FEMMINILE - OSTIA LIDO: ore 16 attivo femminile della XIII e XIV circoscrizione con F. Prisco e R. Anselmi...

Compagno pestato a sangue a Prati da una banda di teppisti

Ferito mentre affigge manifesti per il «NO»

L'aggressione fascista la scorsa notte, in piazza dell'Unità - Vittorio Ponzoni picchiato brutalmente a bastonate e colpi di catena - Ricoverato all'ospedale Santo Spirito con numerose ferite e fratture



Il compagno Vittorio Ponzoni aggredito dai picchiatori fascisti

Voto della 5ª circoscrizione sul problema dei «nidi»

Il consiglio della V circoscrizione ha votato, nei giorni scorsi, all'unanimità (con l'esclusione dei rappresentanti missini), un ordine del giorno sul problema degli asili nido...

Questa richiesta è stata posta con urgenza anche a causa della attuale proposta di regolamento presentata dall'ufficio di igiene e sanità del Comune...

Secondo un piano del Comune Previste nuove linee di bus per collegare le zone periferiche

Il progetto prevede anche il potenziamento di linee già esistenti - Impegno del sindaco a non aumentare le tariffe - Forte incremento dei passeggeri

Sei nuove linee tangenziali di autobus collegheranno, entro la fine dell'anno, 12 punti periferici della città senza attraversare il centro storico...

una ulteriore crescita del numero dei passeggeri. Una conferma di ciò si ha dai dati degli abbonamenti del mese di marzo di questo anno...

Manifestazione per la Spagna al «Delle Arti»

Il trentottesimo anniversario della proclamazione della Repubblica spagnola verrà celebrato oggi alle 18 nel teatro delle Arti (via Salaria 59)...

Ieri la giornata di lotta regionale per il rinnovo del contratto di lavoro nell'edilizia

COMPATTO LO SCIOPERO NELLE COSTRUZIONI

Manifestazioni in tutte le province - In corteo i Vigili del fuoco - Gravi provocazioni alla Metalsud - Protestano i panettieri per la doppia panificazione - Vendite intossicate dalla trielina alla Banca d'Italia

Gli amici del «Popolo»

Rispondendo a un opuscolo di propaganda sul referendum della sezione Campo Marzio del PCI, il «Popolo» ha risposto la scorsa sera degli oppositi estremisti...

Il figlio di Fusacchia

L'ingegner Mario Fusacchia, segretario del comitato per l'abrogazione del divorzio, ha inviato al nostro giornale una smentita per una notizia («Provozioni di antidivorzisti a Ponte Mammolo») apparsa il 9 aprile scorso...



LA PROTESTA DEI MUTILATI DI GUERRA. La drammatica situazione dei mutilati e invalidi di guerra è denunciata nei grandi cartelli che sono esposti da circa un mese davanti alla Camera dei deputati...

La spudoratezza degli estensori del corsivo non conosce limiti. Tutti sanno che il quotidiano dello scudo crociato è intervenuto a strappare dagli atti delle libertà civili sarebbe merito esclusivo della DC...

Dalle segreterie regionali e provinciali della CGIL-CISL-UIL

Per la Maccarese chiesto un incontro alla Regione

La convocazione di un incontro tra Regione e sindacati per esaminare la vertenza Maccarese d'azienda agricola a partecipazione statale di Fiumicino è stata chiesta alla giunta regionale della CGIL-CISL-UIL...

Dalle 12 in poi di ieri i lavoratori delle costruzioni di Roma e del Lazio si sono fermati per effettuare le 4 ore di sciopero per il rinnovo del contratto integrativo di lavoro.

Per spiegare la intollerabile chiusura dell'associazione costruttori romani gli edili hanno progettato altre azioni di lotta articolate per il 17, 18 e 19 aprile...

METALSUD - Grave provocazione nella fabbrica metalmeccanica a Partecipazione statale di Pomezia...

LANCIA - Si sono fermati per un'ora i 200 dipendenti della concessionaria di auto nel centro di Valmelaina...

Il compendio Ponzoni è stato ricoverato in osservazione al S. Spirito, con numerose e gravi ferite tra cui la frattura dell'omero sinistro e di un dito...

ITALCABLE - Si sono fermati dalle 17 alle 21 di ieri i dipendenti della società che gestisce i servizi cablografici, telegrafici e radioelettrici...

GLI ORARI DEI NEGOZI PER PASQUA. I negozi e gli esercizi commerciali della città rimarranno chiusi durante i giorni di Pasqua e Pasquetta.

Il parroco di Valmelaina. Il giornale della parrocchia del S.S. Redentore a Valmelaina - già segnalato per le sue sortite sanfediste - sta conducendo una campagna antidivorzista...

Vigilanza e brutale aggressione fascista, la scorsa notte, nel quartiere Prati, dove due giovani compagni che stavano attaccando manifesti sul referendum sono stati aggrediti da una decina di teppisti armati di mazze, spranghe di ferro e catene...

Vittorio Ponzoni e l'altro compagno, Carlo Cattani, di 21 anni sono stati aggrediti dai fascisti in piazza dell'Unità, verso l'una e mezzo di notte.

IL REFERENDUM / il crociato del giorno

Il parroco di Valmelaina. Rivolgendosi, infatti, al compagno Berlinguer, l'arcivescovo della parrocchia, chiede: «Almirante non è un uomo come te? Non merita il tuo stesso rispetto?»

vita di partito

Le sezioni Cinquina, Casalotti e Torre Maura al 100 per cento

Continuano a pervenire in Federazione i versamenti della sezione per la campagna per il referendum. Le sezioni Cinquina, Casalotti e Torre Maura (51.000 lire, o Torre Maura 100.000 lire) raggiungono il 100% del loro obiettivo...

Concluso il 1° congresso della cellula CONI

Si è svolto nei giorni scorsi il primo congresso della cellula comunista del CONI presso la sezione Ponte Milvio-Flaminio. Dopo un approfondito dibattito sulla relazione presentata dal comitato promotore ed approvata all'unanimità...

COMUNICATO ELETTORALE

Tutti i responsabili organizzativi ed elettorali di sezione sono convocati per il 16 aprile alle ore 18 in Federazione per discutere il programma di lavoro per la campagna elettorale...

Comunicato elettorale

Tutte le sezioni che non hanno ancora provveduto sono invitate a consegnare al più presto in Federazione gli elenchi dei rappresentanti di partito.

Discorso del ministro sovietico all'Assemblea straordinaria dell'ONU

Gromiko: ogni paese ha diritto di disporre delle sue ricchezze

La recente crisi energetica ha la sua origine nel « barbaro sfruttamento » delle risorse dei paesi produttori - Incontri di Bumedi con Nixon e con il ministro degli Esteri sovietico - Interventi di Jobert e Scheel - Pesante attacco cinese all'URSS

NEW YORK, 11. Dopo il discorso di apertura del presidente algerino Bumedi, il cui elemento centrale è stato la proposta di un centro di sviluppo nazionale...

arabi per realizzare una cooperazione a largo raggio. Il ministro degli Esteri di Bonn, Scheel, anche nella sua qualità di presidente del Consiglio dei ministri della CEE...

Il vice-primo ministro cinese Teng Hsiao-ping ha dedicato larga parte del suo intervento ad un attacco indiretto al superpotente, con una grave accentuazione, peraltro, delle critiche verso l'URSS.

MOSCA - Un momento dei colloqui sovietico-siriani a Mosca. Nella foto (da sinistra) Kossighin, Breznev e Podgorni. Sulla destra si profila il presidente Assad

Dopo la calorosa accoglienza a Mosca

Primo colloquio di Assad coi dirigenti sovietici

Alle conversazioni col presidente siriano partecipano Breznev, Podgorni e Kossighin - Il segretario del PCUS ribadisce il sostegno ai diritti degli arabi

MOSCA, 11. Un vertice sovietico-siriano si è aperto oggi pomeriggio al Cremlino poche ore dopo l'arrivo a Mosca di Hafez Assad, segretario generale del partito della rivoluzione socialista araba (Baas) e presidente della Repubblica di Siria.

Dalla nostra redazione

La calorosa accoglienza e l'alto livello della delegazione sovietica, che ha pronunciato un discorso al pranzo ufficiale offerto in onore di Assad.

I primi sondaggi elettorali in Francia

SI PROFILA UNA LOTTA ACCANITA TRA CHABAN DELMAS E GISCARD

Una indagine demoscopica prevede un vantaggio del candidato repubblicano indipendente al primo turno del 5 maggio - Alte percentuali assegnate a Mitterrand - La sinistra si prepara con slancio alla battaglia

PARIGI, 11. Mitterrand 36 per cento, Giscard d'Estaing 27 per cento, Chaban Delmas 26 per cento. Il primo sondaggio di opinione è stato effettuato dal Figaro sul primo turno delle presidenziali...

Agredito ed espulso dal vescovo di Nampula

SALISBURY, 11. Il vescovo di Nampula (Mozambico), monsignor Manuel Vieira Pinto, e sei missionari - cinque italiani e un francese - sono stati aggrediti e espulsi dalla diocesi di Nampula...

Danzoni alla corte marziale fascista

Mostruoso processo in Cile contro decine di ufficiali

SANTIAGO, 11. Parecchie decine di ufficiali e sottufficiali dell'esercito e dell'aeronautica cileni saranno trascinati lunedì prossimo a giudizio in un Consiglio di guerra sotto la spietata accusa di avere fornito, durante il governo di Unidad Popular, le migliori specificazioni e i ricami per superare Chabon Delmas...

L'intervista al compagno Natta

(Dalla prima pagina)

partiti perché non ritiene di dare nemmeno una lira a quei partiti di cui non condivide la politica. Voglio dire che a decidere anche dei contributi pubblici saranno i cittadini, che bisognerà impegnarsi perché scelgano bene...

Primo colloquio di Assad coi dirigenti sovietici

«Ancora una obiezione e una domanda. Il finanziamento - si dice - rischia di appiattire, di burocratizzare i partiti. Il PCI non vedrà forse allentarsi quella tensione politica e morale che lo ha fatto «diverso» da altri partiti?»

«Non mi pare che sia il pericolo - che nessun partito tra l'altro vuol correre - di una riduzione delle forze politiche a organismi dello Stato, a una serie di rotelle burocratiche per giunta eguali l'una all'altra».

«Voglio dire che non sarebbe stato legittimo né possibile prescindere dall'attuale consistenza parlamentare dei partiti e tanto meno perseguire attraverso una legge, come questa, obiettivi di «semplificazione», come si dice, della vita politica».

«La critica arrabbiata che viene da certi gruppi parlamentari, da «minoranze disturbatrici», come esse si autodefiniscono, non si comprende bene se sia ispirata dal rifiuto del principio del finanziamento pubblico».

«Fondi neri» Montedison

(Dalla prima pagina) alcune deposizioni rese ai giudici ordinari dallo stesso ingegner Valerio e da altri dirigenti della Montedison, e i loro volentieri alla società, la propensione di Cattanei per la vocazione alla competenza della commissione inquirente di tutto il procedimento».

«L'analisi degli atti ha confermato l'esistenza dei «fondi neri» della società milanese. Una utilizzazione per ottenere un finanziamento a parte di determinate forze politiche: cioè tutti i partiti politici italiani, con la sola esclusione del PCI».

«Accordando i contributi alle rappresentanze parlamentari, questa legge finanzia però anche i fascisti e cioè urla la coscienza democratica e suscita critiche da tante parti: perché dare i soldi dei lavoratori, dei contribuenti italiani anche al MSI?»

«Capisco bene le irritazioni e le proteste, ma il problema reale che in tal modo si pone è un altro. E' quello della presenza di un partito e nel paese, di un partito che si richiama all'ideologia, alla politica e ai metodi del fascismo, e che non ha incontrato prima e credo, anche senza questa legge non incontrerebbe difficoltà a ottenere da qualche padrone del vapore, o della petroliera, i miliardi necessari per le sue imprese».

«L'episodio è tanto più grave in quanto la deportazione dei missionari era stata già decisa alcune settimane fa, e il Consiglio di guerra si riunirà alla Accademia di guerra di Las Condes, alla periferia di Santiago e sarà presieduto, secondo informazioni raccolte negli ambienti della magistratura, dal generale di brigata aerea Osvaldo Latorre».

«L'episodio è tanto più grave in quanto la deportazione dei missionari era stata già decisa alcune settimane fa, e il Consiglio di guerra si riunirà alla Accademia di guerra di Las Condes, alla periferia di Santiago e sarà presieduto, secondo informazioni raccolte negli ambienti della magistratura, dal generale di brigata aerea Osvaldo Latorre».

«L'episodio è tanto più grave in quanto la deportazione dei missionari era stata già decisa alcune settimane fa, e il Consiglio di guerra si riunirà alla Accademia di guerra di Las Condes, alla periferia di Santiago e sarà presieduto, secondo informazioni raccolte negli ambienti della magistratura, dal generale di brigata aerea Osvaldo Latorre».

«L'episodio è tanto più grave in quanto la deportazione dei missionari era stata già decisa alcune settimane fa, e il Consiglio di guerra si riunirà alla Accademia di guerra di Las Condes, alla periferia di Santiago e sarà presieduto, secondo informazioni raccolte negli ambienti della magistratura, dal generale di brigata aerea Osvaldo Latorre».

«L'episodio è tanto più grave in quanto la deportazione dei missionari era stata già decisa alcune settimane fa, e il Consiglio di guerra si riunirà alla Accademia di guerra di Las Condes, alla periferia di Santiago e sarà presieduto, secondo informazioni raccolte negli ambienti della magistratura, dal generale di brigata aerea Osvaldo Latorre».

«L'episodio è tanto più grave in quanto la deportazione dei missionari era stata già decisa alcune settimane fa, e il Consiglio di guerra si riunirà alla Accademia di guerra di Las Condes, alla periferia di Santiago e sarà presieduto, secondo informazioni raccolte negli ambienti della magistratura, dal generale di brigata aerea Osvaldo Latorre».

«L'episodio è tanto più grave in quanto la deportazione dei missionari era stata già decisa alcune settimane fa, e il Consiglio di guerra si riunirà alla Accademia di guerra di Las Condes, alla periferia di Santiago e sarà presieduto, secondo informazioni raccolte negli ambienti della magistratura, dal generale di brigata aerea Osvaldo Latorre».

«L'episodio è tanto più grave in quanto la deportazione dei missionari era stata già decisa alcune settimane fa, e il Consiglio di guerra si riunirà alla Accademia di guerra di Las Condes, alla periferia di Santiago e sarà presieduto, secondo informazioni raccolte negli ambienti della magistratura, dal generale di brigata aerea Osvaldo Latorre».

«L'episodio è tanto più grave in quanto la deportazione dei missionari era stata già decisa alcune settimane fa, e il Consiglio di guerra si riunirà alla Accademia di guerra di Las Condes, alla periferia di Santiago e sarà presieduto, secondo informazioni raccolte negli ambienti della magistratura, dal generale di brigata aerea Osvaldo Latorre».